N. 185 — Domenica 6 Luglio — ANNO XXXVI — TORINO 1906 — Domenica 6 Luglio — N. 185

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati & C., Piazza Castello (Galleria subalpina).

Escono tutti i giorni anche gli Uffici postali col Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Regno, Colonie Italiane 40 20 10 5
Estero (Stati dell'Unione postale) 80 40 20 10

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Fondata nel 1867

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di centesimi o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 2 - Necrologie Lire 1 50 - Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

I RICORSI DEGLI UFFICIALI AL CONSIGLIO DI STATO

Da qualche tempo la IV sezione del Consiglio di Stato è chiamata a decidere su ricorsi d'ufficiali contro provvedimenti o di superiori immediati o del ministro della guerra. Ieri era il ricorso dell'ufficiale Becchelli, imputato d'offese all'onore, che risultarono notoriamente infondate, e fecero dichiarare falso il verbale in cui erano formulate; oggi è il ricorso di colonnelli e generali per il noto caso di Alba. Questi ricorsi, che formano una novità, hanno dato luogo ad interpellanze e a giudizi disparati. Il ministro Ottolenghi, rispondendo ad una interrogazione alla Camera, si dichiarò poco soddisfatto del nuovo sistema, affermando di non poter lodare questi ufficiali che, mentre hanno tante vie più semplici per far valere i loro diritti, ricorrono con isolta compiacenza al Consiglio di Stato.

Oltrechè al ministro, a parecchi del pubblico questi ricorsi sono dispiaciuti: e noi riceviamo in questi giorni molte lettere, nelle quali si esprime il dubbio che la nuova tendenza possa essere un altro sintomo del mutato spirito di disciplina del nostro esercito, e ci invita a studiare il fenomeno, a discuterlo e a manifestare francamente il nostro pensiero.

Noi siamo lieti di questo preoccupamenti del pubblico, che dimostrano quanto vivo sia l'interessamento per l'esercito: ma non possiamo consentire nella critica espressa dal ministro della guerra, nè in quella che si manda una parte dei nostri lettori.

In primo luogo, il ricorso al Consiglio di Stato è consentito da legge apposita. Il ministro della guerra, quindi, con le sue parole non colpiva tanto gli ufficiali che si valgono di un loro diritto, ma offendeva, dietro di loro, la mente di una legge. Trovate dannosa una legge? Proponetene la modificazione, la revoca: ma non incitate i vostri subordinati a porla in non cale, bisticciando chi se ne serve.

In secondo luogo, poi, sembra a noi che il sentimento della disciplina, per quanto elevato, debba andar sempre subordinato a quello primo, originario di tutte le convivenze civili: il sentimento della giustizia. Guai per noi se sopestatto nell'esercito prevalesse il concetto che la disciplina prepondera sulla giustizia e può quindi magari andarne disgiunta! Se questo fatto fosse possibile, bisognerebbe riformare l'educazione dell'esercito. Ma possibile non è: perchè, come già dicemmo, la disciplina intanto si mantiene inalterata, in quanto ogni inferiore vede e sa che il suo superiore immediato è una specie di personificazione della giustizia, uguale, serena e inalterata.

Ma in quei casi, rari per fortuna, in cui quello elemento vien meno chè anche il superiore è un uomo, è logico, è benefico che l'inferiore, offeso ingiustamente, sappia che vi è qualcosa di alto, di sereno a cui lui e i superiori si devono inchinare con lo stesso rispetto: la giustizia del paese di cui veste la divisa. Ed è bene, è logico che l'ufficiale vi ricorra, dandole prova così di riconoscerla e di rispettarla: in quel momento l'ufficiale si ricorda di non vivere in un campo chiuso e geloso di casta, e che prima di esser soldato è cittadino. Da questa constatazione, da questo riconoscimento la disciplina non si menoma: acquista vigore.

Così a quell'esercito dove contro l'errore del superiore non vi potesse essere rimedio! La disciplina si manterrebbe per qualche tempo, ma solo apparentemente; poichè sulla spretola più rapidamente e più fatalmente un'istituzione che il sapore come in essa possa in date circostanze venire meno ogni garanzia contro la prepotenza. La via legale scelta dal cittadino, sia ufficiale o no, non menoma lontanamente il rispetto e l'obbedienza che si deve ai capi: il peggio sarebbe che si abbandonasse la via legale, e si portasse nell'animo un umano risentimento contro un atto che ci colpisce o reputiamo ingiusto. Vogliono forse i bigotti della disciplina che gli ufficiali abbassino il capo ad ogni sopruso che eventualmente può essere commesso dall'ignoranza o dal malvolere di qualche persona? che questo malcontento si aumenti nel silenzio, e scoppii poi in modo disordinato e irrefrenabile? Abbiamo visto a qual punto conduce la dimenticata giustizia nella questione dei ferrovieri, e in mille altre.

E chiunque ami l'esercito non può volere che sia tolto ai suoi membri il diritto di fare valere nelle vie legali le ragioni buone e cattive: giudicherà il Consiglio di Stato. Tanto più che non sappiamo — nei casi sopraccitati — quali sarebbero state le vie più facili assunte dal ministro Ottolenghi.

Può essere che l'onorevole ministro abbia intenzione d'inaugurare a questo proposito un sistema nuovo, ma per il passato non c'era e finora non c'è.

Prima che agli ufficiali fosse concesso di ricorrere alla IV Sezione del Consiglio di Stato, i verdetti più mostruosi dei Consigli di disciplina non avevano appello, e contro gli abusi più potenti da parte dei ministri non vi era riparo.

Il numero di ufficiali colpiti da verdetti di Consigli di disciplina e da abusi di autorità, i quali vengono cointegrati nei loro diritti in seguito a sentenza del Consiglio di Stato, dimostra quante in altri tempi fossero le vittime.

Non posso quasi *Bollettino* senza che vi si legga la firma di qualche regio decreto, e... fortuna d'Italia. *(Vive ogni)*

la sostituzione di un altro, con cui un ufficiale, già collocato a riposo d'autorità, o rivocato dall'impiego, od anche rimosso dal grado o dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina, viene, in seguito a sentenza del Consiglio di Stato, reintegrato nel suo grado e nel suo impiego.

Certo che ognuna di queste disposizioni pubblicate dal *Bollettino* (letto da tutti gli ufficiali) è un colpo di sprone alle redini dell'Autorità militare; ma di chi la colpa? Degli ufficiali che hanno ricorso contro l'ingiustizia di cui furono vittime, o di chi questa ingiustizia ha consigliato o di chi l'ha commessa?

Sappiamo bene che taluni, nelle alte sfere militari, vorrebbero togliere agli ufficiali questo diritto di ricorso, che hanno tutti i cittadini. Ma sarebbe un'immoralità di cui si vedrebbero presto gli effetti, massime se i deputati dell'Estrema Sinistra, mantenendo di gridare sempre *abbasso l'esercito*, alzassero la voce (come taluni hanno cominciato a fare) contro i soprusi di cui spesso gli ufficiali sono vittime.

E si sarà che il Consiglio di Stato non funziona rispetto ai Consigli di disciplina precisamente come Tribunale di seconda istanza, perchè non giudica sull'apprezzamento dei fatti. Un Consiglio di disciplina è padrone di dire che l'atto il più indifferente costituisce una grave mancanza contro l'onore; è padronissimo di dire che, per salvare l'onore, bisognava violare la legge; il Consiglio di Stato in questo non c'entra. I responsi annullati dal Consiglio di Stato sono quelli in cui il fatto che si addebita non è provato, in cui tutto il procedimento si basa su documenti di nessun valore e qualche volta di dubbia o di mala fede, in cui non furono rispettate neppure quelle poche garanzie che la legge e il regolamento concedono agli accusati davanti a questi Tribunali medioevali.

Quale altra via fuorchè il ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato ha l'ufficiale per dimostrare che il Consiglio di disciplina onde è colpito non ha proceduto secondo la legge, la logica, la giustizia? Quale altro mezzo per farne correggere il verdetto? Aggiungiamo che difficilmente altro mezzo potrebbe sostituirsi a questo, perchè l'Emilato, cui è commesso di giudicare negli atti di un Consiglio di disciplina deve trovarsi al difuori della gerarchia militare, altrimenti saremmo sempre allo stesso punto.

E quando si tratti di ricorrere — caso non infrequente — contro un abuso o preteso abuso di autorità da parte dello stesso ministro della guerra, a quale altra Autorità potrebbe logicamente rivolgersi l'ufficiale, la quale al pari del Consiglio di Stato presenti le garanzie indispensabili di indipendenza assoluta dalle parti in causa?

Non si dica dunque che sono poco da lodarsi quegli ufficiali che ricorrono al Consiglio di Stato e mentre hanno altre vie per far valere i loro diritti»; altre vie non ci sono; questa è l'unica o bada; ma guai se venisse tolta!

Il Senato del Regno prende le vacanze estive

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 5 luglio.

Roma, 5 sera.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta comincia alle 15,30.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni per le spese della spedizione in Cina;

Modificazioni ai ruoli organici del personale di prima categoria dell'Amministrazione centrale degli affari esteri e del personale addetto alle regie Legazioni all'estero;

Disposizioni relative all'incompatibilità degli stipendi e pensioni, ed alla cedibilità degli stipendi;

Assegnazione di un termine perentorio per la presentazione delle Obbligazioni del prestito Bevilacqua-La Masa al cambio, al rimborso e al premio.

Gli organici dei ferrovieri.

Si approvano senza discussione gli articoli del progetto di legge relativo al concorso dello Stato nella spesa occorrente per l'ordinamento del personale delle strade ferrate del Mediterraneo, Adriatica e Sicula, pel periodo di tempo dal 1.o gennaio 1902 al 30 giugno 1905.

Per le ferrovie complementari.

CODRONCHI, presidente dell'Ufficio centrale del Senato, dichiara che se il Senato lo desidera, l'Ufficio può presentare giovedì prossimo la sua relazione sul disegno di legge per le ferrovie complementari.

Il PRESIDENTE dice che il Senato prende atto delle parole del senatore Codronchi, e che appena sarà pervenuta la relazione il Senato farà il suo dovere.

Felicitazioni al re d'Inghilterra.

Il PRESIDENTE comunica un dispaccio del ministro degli esteri, nel quale è detto che i medici dichiarano che S. M. il re Edoardo VII è fuori di pericolo. *(Vivi segni di attenzione)*

CANONICO propone che il Senato esprima a mezzo del ministro degli esteri le sue felicitazioni pel miglioramento della salute di S. M. re Edoardo VII.

Il Senato approva.

Il Senato prende le vacanze.

DI SONNAZ rivolge un caldo saluto al presidente. *(Vive approvazioni anche dalle tribune)*

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, si associa anche a nome del Governo.

Il PRESIDENTE ringrazia vivamente.

Un saluto del Senato a S. M. il Re.

CAVALLI propone che il Senato rivolga un saluto a S. M. il Re, alla vigilia di intraprendere il suo viaggio a Pietroburgo. *(Vive approvazioni)*

Il PRESIDENTE mette ai voti la proposta del senatore Cavalli, alla quale associa l'ufficio del Senato al Governo, che impersona la fortuna d'Italia. *(Vive ogni)*

Si approvano anche a scrutinio segreto tutti i progetti di legge già approvati per alzata e seduta.

Il PRESIDENTE dice che, non avendo altra relazione, il Senato sarà convocato a domicilio.

Levasi la seduta alle 17,10.

Diciotto milioni di aumento nell'esercizio finanziario.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 22,20:

L'esercizio finanziario, che si è chiuso il 30 giugno, ha dato un aumento di diciotto milioni di lire in confronto dell'esercizio precedente.

Quando il Re partirà per Pietroburgo

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 22,40:

Da fonte sicurissima mi risulta che il Re partirà per la Russia giovedì sera o venerdì mattina, e che arriverà perciò a Pietroburgo entro la giornata di Domenica.

Partenze per la Russia.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,5:

Tra stamane e stasera partiranno per la Russia una cinquantina di abili agenti scelti nelle varie Questure del Regno, i quali faranno il servizio di polizia attorno alla persona del nostro Re, accordandosi cogli agenti russi.

Stasera è pure partito il collega Gustavo Macchi, il quale si reca a Pietroburgo per conto dell'*Agenzia Stefani*.

Varie dalla Capitale

Cartone ad Austria. — Un consiglio di ministri. — La riforma del Codice penale militare.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 22,10:

Stamane il sottosegretario Cartone, accompagnato dal deputato Spagnoletti, è partito per Andria per visitare il Castel del Monte e deliberare sui lavori di riparazione da farsi allo storico castello.

— Martedì si terrà un Consiglio di ministri per sbrigare alcuni affari di ordinaria amministrazione prima che i ministri prendano, secondo il loro turno, le vacanze. Si dovranno fissare anche nelle linee generali gli studi da fare durante le vacanze.

— Il ministro della guerra ha vivamente sollecitato i guardasigilli affinchè vengano ripresi gli studi per la riforma del Codice penale militare per farla discutere alla ripresa dei lavori parlamentari.

Una seduta tumultuosa al Consiglio provinciale di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 5, ore 18,30:

Oggi ebbe luogo un'altra seduta molto agitata del Consiglio provinciale. Si erano prese grandi misure di precauzione per evitare il rinnovarsi dei tumulti. Già dalle 12,30 guardie in borghese occuparono i primi posti nelle tribune e altre facevano servizio nei corridoi. La folla gremiva perfino la piazza.

Apertasi la seduta, il pubblico è ammesso a poco per volta. Il presidente aveva fatto affiggere un manifesto con cui si invitava il pubblico a non schiamazzare, e si minacciava contro gli schiamazzatori l'applicazione delle disposizioni del Codice penale.

Appena letto il verbale, il consigliere socialista Leone domanda la parola: non si duole di essere stato nel processo verbale, ma non di essere in città la voce, raccolta anche dal giornale *Roma*, che si vorrà ricorrere alla violenza nel Consiglio. Dichiara che non indietreggerà innanzi a nessuna violenza.

Il presidente smentisce le affermazioni del consigliere Leone. Questi si leva nuovamente per rispondere al discorso fatto nell'insediarsi dal presidente De Bernardis nella passata tornata, ma il presidente gli vieta di parlare, perchè egli inviò un saluto al Consiglio e non fece discorsi. Il Leone insiste e dice che vuol parlare del ripristinamento della morale in Consiglio in rapporto alle risultanze dell'inchiesta Garofalo. Il presidente lo interrompe e dalle tribune partono fischi e applausi. Il baccano dura parecchio e il presidente minaccia di far sgombrare le tribune.

Finalmente il presidente invita il Leone a prendere una mozione. Questa tende a far allontanare dal Consiglio l'espulsione dall'aula dei consiglieri colpiti dall'inchiesta.

La sciopero dei tramvieri milanesi finito.

Ci telegrafano da Milano, 6, ore 0,30:

Stamane tardi, dopo una lunga conferenza fra il direttore Gesualdo-Lia, e la Commissione dei tramvieri scioperanti, si stabilì definitivamente un concordato, per cui lo sciopero dei tramvieri interprovinciali finisce. Il nuovo personale assunto rimane e il vecchio si riprenderà tutto, salvo pochi avventizi, che si licenziarono per ragioni di servizio. Domani si firmerà la convenzione dinanzi alle Autorità. Il lavoro si riprenderà lunedì.

Lo sciopero dei carrettieri di Genova finito.

Ci telegrafano da Genova, 5, ore 22:

Lo sciopero dei carrettieri, durato quindici giorni, finalmente è finito. Ieri sera notte le Commissioni degli scioperanti e dei proprietari, riunite nel salone municipale di San Pier d'Arena, concordarono una convenzione, accettata stamane dall'assemblea degli scioperanti, a cui intervenne il deputato Chiesa. Gli scioperanti ottennero un aumento di paga corrispondente a circa 70 centesimi al giorno, l'istituzione di un contratto di lavoro coi proprietari e l'abolizione del lavoro a cottimo.

Lo sciopero di Xeres finito.

Ci telegrafano da Madrid, 5, ore 20,15:

Mercè l'intervento conciliativo del sindaco di Xeres, che persuase i padroni ad accordare agli operai un aumento di salari ed un supplemento per migliorare il loro entretenimento, lo sciopero è terminato.

Il ministro dell'interno telegrafò al sindaco che approva che il suo incarico sarebbe imitato da tutti i funzionari.

La campagna antimalarica nell'Agro Romano.

D. Sc, con generosa iniziativa, elargisce alla Croce Rossa italiana L. 10,000 per la campagna antimalarica dell'Agro Romano nel corrente anno. Con questa somma e col concorso del Comune di Roma, della provincia e di privati, la Croce Rossa è stata messa in condizioni di poter spiegare anche in quest'anno la sua benefica azione a vantaggio dei sofferenti dell'Agro Romano.

La campagna è cominciata il 2 corrente e dovrà durare sino al prossimo novembre.

Anche quest'anno il presidente della Croce Rossa italiana, senatore Taverna, ha inaugurato dalla direzione di tutto il servizio il professore cav. P. Pantanelli, ispettore medico dell'Associazione, con una lettera molto lusinghiera, nella quale si ricorda il buon esito della campagna antimalarica da lui stato diretto con tanto zelo, buona volontà ed intelligenza.

Mezzo milione di poveri a banchetto

(Per dispaccio alla Stampa).

Londra, 5, ore 21,15.

La giornata del gigantesco banchetto a cui il re ha convitato i poveri di Londra, l'unica delle cerimonie della incoronazione che si è voluto conservare, è passata senza gravi incidenti e senza disordini. Il poichè la settimana scorsa, in parecchi altri paesi, in cui, per la malattia del re, si è voluto sopprimere questa liberalità conviviale, si sono avuti disordini seri, con saccheggi, assalti e rovine, l'esempio odierno viene a confermare la massima che la soddisfazione dell'appetito è la migliore assicurazione dell'ordine sociale....

Come potete facilmente immaginarvi, il colossale banchetto di oggi ha dovuto essere diviso e suddiviso in numerosissime persone. Non c'è sala, nè piazza, nè parco che avrebbe potuto raccogliere, per così dire, alla stessa tavola una tale folla di convitati. Così, ognuna delle grandi divisioni amministrative di Londra ha pensato a provvedere ai poveri propri, requisendo, per l'occasione, parchi, isole, chiese e scuole. Eccovi una lista delle principali Sezioni.

Battersea ha convitato 18,000 persone; Bermondsey 25,000; Bethnal 21,000; Camberwell 30,000; Chelsea 9000; Deptford 12,000; Finsbury 19,000; Fulham 14,000; Greenwich 9000; Hackey 24,000; Holborn 10,000; Hlugton 40,000; Kensington 10 mila; Lambeth 20,000; Lewisham 12,000; Poplar 25,000; Saint-Pancras 24,000; Shoreditch 15,000; Southwark 30,000; Stepney 45,000; Wandsworth 19,000; Westminster 21,000, ecc.

LE SALE — LE PROVVISTE.

Le sale adibite per il banchetto sono state 450; e ad esse vanno aggiunti una quantità di giardini, parchi, dove si sono eretti, per l'occasione, giganteschi padiglioni.

Non è possibile raccogliere le statistiche delle provviste consumate nel colossale banchetto. Eccovi qui una statistica riferentesi ad una speciale sezione, quella di Westminster, con 21,000 convitati. A Westminster oggi sono stati consumati 10,000 chili di carne; 400 tonnellate di patate; 10,000 pani; 2000 galloni di birra; 10,000 sacchi di tabacco e di sigarette; 400 libbre di sale; 300 libbre di caffè; 200 libbre di mostarda; 20,000 pacchi di cioccolatta; parecchie centinaia di dozzine di bottiglie di ogni sorta. Per cuocere il pranzo sono state necessarie 32 tonnellate di carbone; cinquanta enormi caldaie e trenta grandi cucine militari. Eppure tutto ciò non ha servito che per un ventiduemilacinquecentesimo dei convitati del re.

Il *menu* del pranzo consisteva in *roast-beef*, patate, pane, *plum pudding* e formaggi. Quanto alle bibite nella maggior parte dei *boroughs* venne offerta la birra. Negli altri dove i consiglieri *teetotaller* sono in prevalenza, furono distribuite acque minerali. Ad ogni povero venne data in regalo una coppa di terra cotta col ritratto del re e della regina, colla data commemorativa dell'incoronazione.

Speciali trattenimenti furono organizzati. Quarantasei Bande del *London Country Council* diedero concerti nei varii quartieri, e cinquecento pianisti, dilettanti, suonarono pezzi di musica su piani prestati del pari gratuitamente dai varii negozi.

40,000 SERVITORI.

Gli inservienti reclutati per servire il banchetto sono stati circa diecimila, a cui si sono aggiunti oltre ventimila camerieri volontari, quasi tutti signori o benestanti, che per la giornata solenne si sono sottomessi alla biblica umiliazione di diventare servi dei servi. Altre persone, che si sono prestate volentieriamente per rallegrare il banchetto dei miserabili, sono stati gli artisti di teatro: musicisti, attori, saltimbanchi, prestigiatori, che in numero di 15,000 si sono messi a disposizione delle Autorità organizzatrici. Tutti i convitati erano stati invitati personalmente con un biglietto da visita di Sua Maestà. Ad ognuno è poi pervenuto di portarsi via la penale come ricordo della giornata memoranda.

Il banchetto è cominciato da per tutto a mezzogiorno preciso, protraendosi sino tardi nel pomeriggio. In ognuna delle sale presiedeva un'Autorità ecclesiastica, che ha pronunciato il *Benedicite* ed il *Deo Gratias*. A metà del banchetto uno dei consiglieri del *borough*, presenti, ha proposto di bere alla salute del re; e la cerimonia usuale, il cui significato è questa volta assai più profondo ed alto, è stata compiuta dappertutto con entusiasmo entusiastico.

GLI ARREDI DELLE SALE.

Ho visitato alcune delle sale dei convitti, ammessovi per invito speciale. Esse non davano affatto l'impressione di un convito di carità a miserabili diseredati. Questi poveri di Londra, almeno per questa occasione specialissima, hanno trovato modo di darsi un'apparenza più che decente; non mancavano fra di loro nè meno quelli che potevano passare per veri e propri *gentlemen* delle medie classi. E' vero che qui a Londra vi sono dei mendicanti, dei *beggars* che dopo avere insudiciato per trenta anni, muoiono lasciandosi dietro delle vere fortune; e naturalmente costoro potevano darsi il lusso di ordinare un abito speciale per l'occasione. E poi il banchetto non è stato limitato ai veri e propri poveri; in generale sono stati convitati anche operai di discreta condizione.

Tutte le sale per cui sono passato erano decorate splendidamente con bandiere, festoni di verzura e di fiori, e rallegrate da Bande e da pianoforti. Ma di tutti questi banchetti quello che produceva una reale impressione di gigantismo umanitario era quello di Fulham.

UNO SPETTACOLO GRANDIOSO.

Fulham ha potuto disporre per l'occasione del suo bellissimo parco; e siccome lo spazio non mancava si è avuta l'audace idea di raccogliere tutti i quattordicimila convitati nello stesso luogo. Erano stati disposti per l'occasione tredici colossali padiglioni, in cui erano schierate lunghe tavole a di seguito per la lunghezza di otto chilometri. C'era davvero una straordinaria profusione di bandiere e di addobbi. L'immensa folla mangiante, suddivisa per gruppi di famiglie o con tavole separate di uomini, donne o bambini, presentava uno spettacolo grandioso.

LE VISITE DEI REALI AI CONVITATI.

Durante il loro pranzo i poveri hanno avuto l'onore della visita di varii principi. Il principe e la principessa di Galles hanno visitato Fulham, Poplar, Victoria Park e il People Palace. Il duca e la duchessa di Connaught hanno visitato la City, Horloux, Finsbury e Shoreditch; la duchessa di Albania ha visitato Bermondesy, Deptford e Greenwich; altri distretti sono stati visitati dal duca e dalla duchessa di Fife, dal duca d'Argyll e dal principe e dalla principessa Carlos di Danimarca.

Gli augusti visitatori erano accompagnati ovunque da scorte di corazzieri e di stallieri, e la loro apparizione è stata dovunque salutata con entusiasmo.

In ciascuna riunione fu letto un telegramma del segretario del re, il quale a nome del re e della regina esprimeva il loro rammarico di non poter visitare i loro ospiti.

Stasera molte strade sono illuminate. Uno dei principali rammarichi dei buoni londinesi in relazione alla sospensione delle feste, è stato quello di perdere lo spettacolo magnifico delle illuminazioni. Così che mentre le altre decorazioni sono già in parte state tolte, i preparativi per l'illuminazione sono rimasti intatti, nell'aspettativa di potersi fare qualche cosa da un momento all'altro. Molti privati hanno quindi profittato della occasione di oggi; ma la maggior parte degli edifizi pubblici rimangono nell'oscurità, con questa che rompe il pubblico affollato nelle strade di malumore.

I miglioramenti di Edoardo VII.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 14,30:

Bollettino delle ore 10,30: «Il re ha passato una nuova eccellente notte di buon umore. Sintesi molto più forte. Siamo lieti di poter dichiarare che consideriamo Sua Maestà ora fuori di pericolo. — Firmati: *Treves, Laking* e *Barlow*.»

Manovre navali a Plymouth.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 19,5:

Una flottiglia di controtorpediniere ha eseguito la notte scorsa un attacco simulato contro Plymouth. All'ora stabilita i riflettori dei diversi forti proiettarono sugli assalitori fasci di luce ed il tiro delle artiglierie si è diretto contro di essi. Dopo un nutrito fuoco di 20 minuti, la flottiglia si considerò ridotta all'impotenza.

Rotha in Europa.

La Stefani si comunica da Pietermaritzburg, 4:

Il generale Botha lasciò Durban domani, diretto in Europa.

Un incidente turco-francese a Smirne.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 19,40:

Secondo il *Daily Mail* un incidente si sarebbe verificato a Smirne. La Polizia turca ha inseguito e ripreso sopra una nave francese un funzionario ottomano che vi si era rifugiato. L'Ambasciata francese reclamò la messa in libertà del funzionario colle maniere forti.

***

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 22:

Constant, ambasciatore di Francia a Costantinopoli, ritornato stamane a Parigi, fu ricevuto da Delcassé. Il *Français* dice che diede al ministro spiegazioni sull'incidente narrato dal *Daily Mail*. L'incidente è stato esagerato. E' vero che un funzionario ottomano fu arrestato da quattro agenti della Polizia di Smirne a bordo dell'*Oceanica*, ma non penetrarono a forza sulla nave, e si trovarono fra la folla avanti la partenza. La persona arrestata non fu carcerata. Dietro reclamo del console francese, tre ore dopo si trovava a bordo della nave. Ciò non di meno Constant, avvertito dell'incidente, protestò ed il prefetto di polizia e gli agenti colpevoli furono revocati. L'ambasciatore, reputando la soddisfazione sufficiente, considerò l'incidente chiuso.

Un banchetto a Parigi in onore di un principe giapponese.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 21:

Delcassé ha offerto stamane un pranzo al principe Kanatsi, membro della famiglia imperiale del Giappone. Vi erano 60 coperti. Fra gli invitati si notava l'ambasciatore italiano.

Una rivista della Guardia Repubblicana a Parigi

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 21,15:

Il generale Risburg ha passato stamane la rivista d'onore annuale della Guardia Repubblicana sulla spianata degli Invalidi. Le truppe sfilarono al suono della Musica, ritornata appositamente da Torino. Le truppe e la Musica furono acclamatissime.

Il romanzo dei milioni.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 21,45:

Il *Français* dice che si conosce oggi la persona presso cui si fece la perquisizione di avanzieri. Si tratta di Fernand Javarry, ministro plenipotenziario, cavaliere della Legion d'onore e antico referendario del Consiglio di Stato. Egli era intimo degli Humbert, e si credeva che una, ovvero parecchi di quegli avventurieri fossero morosi presso di lui. Non si trovò nessuno e non si sequestrarono carte importanti.

La vendita del mobilio degli Humbert continua all'*Hôtel Drouot*. La famosa cassaforte fu venduta a 1600 franchi.

L'attentato contro una polveriera a Brest

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 17:

Eccovi altri particolari sull'attentato ad una polveriera di Brest: Stasotte, alle ore 2, la sentinella del forte Bouguen, armato udì un colpo d'arma da fuoco, chiamò la guardia. Questa, comandata da un sergente, partì subito al passo di corsa verso la polveriera N. 14. La sentinella di questa polveriera dichiarava che il colpo era stato sparato dalla sentinella della polveriera Quelinerman, che trovasi dall'altra parte del porto di guerra, contro degli individui che tentarono di penetrare nella polveriera. Questa polveriera era stata attaccata due volte.

La sentinella vide alle ore 2 un canotto allontanarsi alla parte Bordonavo, che dà sul porto di guerra. Siccome l'uomo si avanzava, la sentinella gli ordinò di fermarsi. Non obbedendo l'individuo, la sentinella fece fuoco. L'individuo allora prese la fuga. Un'ora dopo si corse a sorprendere la sentinella alle spalle. Essa chiamò la guardia. Ogni ricerca fu vana.

LE MALATTIE DEI RE

Troppi medici e cattive cure.

Noi non parleremo, ci teniamo assiduo sul affermarlo, di appendicite. Grazie alle informazioni, più o meno mediche, messe fuori dai giornali in questi giorni, tutti ne sanno, su tale argomento, quanto uno specialista. Nessuno ignora nè i sintomi nè le conseguenze della malattia: ognuno sa che ogni appendicite infiammata può perforarsi, che questa perforazione può determinare sia una peritifilite generalizzata, sia una peritonite localizzata, e che questa peritonite localizzata costituisce la peritiflite, di cui precisamente è sofferente il re d'Inghilterra.

Appendicite e peritiflite sono dunque, press'a poco, la medesima cosa, l'una essendo la conseguenza dell'altra.

Vent'anni or sono non si conosceva che la peritiflite; oggi il termine «appendicite» si è fatto strada un po' dappertutto. E se gli inglesi preferiscono ancora la vecchia denominazione di peritiflite, è senza dubbio in segno di protesta contro le importazioni dei loro fratelli d'America, secondo l'appendicite un prodotto *made in America* (fabbricato in America).

Quanto alla cura, già tutti sanno, anche, i vantaggi e gli inconvenienti reciproci del trattamento medico e del trattamento chirurgico e la superiorità dell'intervento a *freddo*, in confronto dell'intervento a *caldo*.

Il male è che non si può sempre intervenire quando si vuole, e se intervenire a *freddo* è preferibile, si è talvolta costretti di intervenire a *caldo*, ed allora è il malato che veramente corre il rischio di «raffreddarsi».

Sembra, nel caso particolare di re Edoardo, che non tutto il possibile sia stato fatto per evitare l'intervento a caldo. E' colpa della malattia, colpa dei medici? Chi lo sa! Intanto è lecito supporre che quando si tratta della malattia di un re il compito della scienza medica non è dei più facili.

Se un semplice mortale fosse stato colpito da appendicite, la si sarebbe immediatamente confinato in un letto, con una vescica di ghiaccio sul ventre e colla proibizione assoluta di muovere un dito. Invece vediamo il re d'Inghilterra, due giorni dopo la manifestazione della malattia, passare in rivista i suoi soldati sotto un'acquazzone terribile, e la vigilia, persino, della sua operazione presiedere un pranzo di gala.

In simili condizioni, la sola cosa stupefacente è che l'operazione possa essere stata compiuta con probabilità di buon successo.

E' questa, del resto, la sorte comune dei principi e dei re. Non si sono, in generale, malati peggio curati dei grandi della terra. Le ragioni, le cause di ciò sono molteplici: la principale, crediamo, è l'abbondanza dei medici. Re Edoardo ne aveva al suo capezzale cinque o sei.

Cinque o sei medici, ora, congiurati insieme, basterebbero a trasformare il più semplice reuma in una malattia gravissima.

Leone Gambetta cadde ammalato della stessa malattia di cui è afflitto Eduardo VII.

Personaggio oscuro, curato dal proprio medico ordinario, che fin dai primi sintomi avesse riconosciuto il male, egli se la sarebbe forse cavata. Ma, disgraziatamente, quantunque non fosse nè principe nè re, Gambetta era un personaggio importante. Sei medici non parvero di troppo, ed il malato vi lasciò la vita.

E l'imperatore Federico, di cui tanti medici, tanti chirurghi, tanti specialisti si disputarono la laringe, gli uni facendo una diagnosi che gli altri non ammettevano, questi volendo imporgli subito una tracheotomia che quelli, di tergiversazione in tergiversazione, finirono per praticare troppo tardi, così che, trascinato, sballottato dalla medicina tedesca alla medicina inglese, lo sventurato, dopo due mesi di un'agonia drammatica, soccombeva, vittima più di questi strazii politici e scientifici che della malattia!

Credete voi che l'ultimo dei suoi sudditi non sarebbe stato meglio trattato, se non con maggiore successo, poichè in realtà si trattava di un cancro, almeno con maggiore umanità?

E il modo con cui fu curato Mac Kinley! Sembrano cose inverosimili. Un proiettile della rivoltella di Czolgoltz, penetrato nelle carni, aveva trasciuato seco alcuno fiocco degli abiti stati traforati.

Intorno al capezzale del presidente degli Stati Uniti si trovavano due medici e due chirurghi, senza contare gli assistenti e gli infermieri: chi di essi, ora, si avvide di quello fiocco? Nessuno. La ferita venne lavata, cucita, fasciata con gran fretta e chiusa dentro vi furono i germi di un'infezione. Quando questa, alfine, si manifestò ed i medici si disposavano ad esaminare novamente la ferita ed a praticare le opportune lavature, proprio al momento dell'operazione, si dovette constatare che i voluti antisettici non erano stati preparati o mancavano.

Gli infermieri, perduta la testa agli ordini contraddittori e concitati dei varii dottori, avevano recato tutt'altra cosa.

Insomma, perchè tutto fosse apprestato e si potesse intraprendere l'operazione, si dovette aspettare mezz'ora, che un'ora.

Nè qui fini il martirologio del povero presidente: mentre egli era debolissimo ancora, infatti, e non poteva sopportare che cibi liquidi, i medici, non rilevando tutta la gravità delle lesioni anatomiche prodotte dal proiettile, non si peritarono a consigliargli qualche cibo solido.

Le conseguenze di questa nutrizione affrettata sono note....

E dire che quegli eccellenti dottori chiesero tranquillamente, per compenso del loro disturbo, qualcosa come un milioncino!

Quanto allo zar Alessandro III, che morì albuminurico, a quanto sembra, non era un malato troppo docile. Egli non faceva che di propria testa o quasi non si piegava alle prescrizioni mediche. Ciò che v'ha di certo è che l'autopsia mostrò delle lesioni renali assai meno profonde di quanto si sarebbe potuto supporre.

Le reni non erano nè nefritizzate, nè giunte ad un grado di disorganizzazione che è incompatibile colla vita. Con lesioni di tal genere un semplice *mujik*, mirabilmente

curato, avrebbe potuto ancor vivere lunghi anni. Ma Alessandro III era un imperatore e morì in pochi mesi.

Mi i re d'un tempo, a quanto la storia ci apprende, da questo lato stavano meglio.

Senza contare che non si ammetteva volentieri che questi rappresentanti di Dio in terra potessero soffrire di malattie che possono capitare al comune dei mortali. Il dubbio di qualche veleno misterioso sempre gittava la sua ombra nella loro agonia.

E ancora a poca distanza da noi, non vi fu chi attribuì ad un veleno la morte di Cavour! E in Francia non vi sono tutt'ora persone convinte che Félix Faure è morto per aver fumato un sigaro attossicato, confezionato dai *dreyfusardi!*

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

Corpo di Stato Maggiore. — Corrado, maggiore nel 36.o reggimento fanteria, è trasferito nel Corpo di Stato Maggiore e destinato addetto al Comando dell'XI Corpo d'armata (Bari) — Leuchantin, tenente-colonnello addetto alla Scuola di guerra, è nominato capo di Stato Maggiore della Divisione di Cuneo — Chapperon, colonnello capo di Stato Maggiore della Divisione militare di Cuneo, è encomiato dalla cui trovasi carica, collocato a disposizione del Ministero della guerra e comandato al comando del Corpo di Stato Maggiore — Marangoni, colonnello addetto al Comando dell'VIII Corpo d'armata (Firenze), è nominato capo di Stato Maggiore della Divisione di Ravenna — Bandini, maggiore addetto all'XI Corpo d'armata (Bari), è trasferito addetto al comando dell'VIII Corpo d'armata (Firenze).

Arma dei carabinieri. — Franchino, tenente nella Legione dei carabinieri a Torino, è collocato in posizione ausiliaria per ragione d'età — Falcone, capitano in aspettativa a Torino, è richiamato in servizio e destinato alla compagnia di Velletri — Chiabrando, tenente nella Legione dei carabinieri a Palermo, è trasferito a Genova — Rosato, tenente a Torino, è destinato a Genova.

Arma di fanteria. — Vercelli, capitano nel 44.o reggimento fanteria, è collocato in aspettativa per un anno — D'Alessandro, capitano in aspettativa a Napoli, è richiamato in servizio presso il 43.o fanteria — Pattono, tenente in Alessandria, ammesso a concorrere agli impieghi vacanti nella sua arma e grado, è richiamato in servizio presso il 72.o regg. — Losio, tenente nel 4.o alpini, è collocato in aspettativa per infermità temporaria — Cuneciolo, tenente nel 45.o regg. fanteria, è collocato in aspettativa per infermità non provveniente dal servizio per sei mesi.

Arma d'artiglieria. — Di Rossi, tenente nella 7.a Brigata d'artiglieria da costa, è accettata la dimissione dal grado — Arcuri, maggiore nel 10.o regg. artiglieria, è destinato all'Ufficio del materiale — Cittadino, sottotenente nella 2.a Brigata d'artiglieria da costa, e Lombardo, sottotenente nell'8.o id., sono trasferiti alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio in qualità di allievi.

Arma del genio. — Filetici, tenente nel 3.o regg. genio, è collocato in posizione ausiliaria per ragione d'età — Negri, tenente nella Brigata genio ferrovieri, è nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia per speciali benemerenze.

Corpi contabili. — Brugliotti, capitano contabile presso il 59.o regg. fanteria, è trasferito ad Alessandria — Conca, tenente contabile presso il 42.o regg. fanteria, è trasferito al regg. cavalleggeri Catania.

Tribunali militari. — Ricci, avvocato fiscale presso il Tribunale militare di Bari, è trasferito a quello Militare di Torino.

Impiegati civili. — Giorgi, ufficiale di scrittura a Torino, è nominato scritturale di prefettura.

Ufficiali in congedo.

Ufficiali nella riserva, di complemento, ecc. — I seguenti ufficiali sono collocati a riposo per anzianità di servizio, iscritti nella milizia di riserva ed insigniti delle onorificenze indicate: Campisi e Brancatinetti, colonnelli d'artiglieria del Distretto di Torino, sono nominati commendatori della Corona d'Italia — Brochi, colonnello d'artiglieria a Mondovì, è nominato cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro — Bergazzi, capitano del genio a Casale, è nominato cavaliere della Corona d'Italia — Garelli, maggiore contabile a Torino, è nominato cavaliere della Corona d'Italia — Tesi, capitano nel personale da fortezza a Torino, è chiamato in servizio presso la Scuola di applicazione — Grandis, tenente medico di complemento a Torino, cessa di appartenere al detto ruolo per ragione di età.

I seguenti sergenti ed allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria: Norsa, degli alpini (Distretto di Mondovì); Dragone, dei bersaglieri (id. di Vercelli); Cavalli, dei bersaglieri (id. di Torino); Gatti, di fanteria (id. di Torino); Dallera, dei bersaglieri (id. di Vercelli); Queirasa, dei bersaglieri (id. di Torino); Longo, dei bersaglieri (id. di Torino); Maudasso, di fanteria (id. di Vercelli); Merini, di fanteria (id. di Vercelli); Fantoni, di fanteria (id. di Torino); Finna, di fanteria (id. di Ivrea); Poletto, degli alpini (id. di Torino).

Fiori, sergente di cavalleria, del Distretto di Voghera, è nominato sottotenente di complemento — Agudio, sottotenente nell'arma del genio a Torino, è trattenuto in servizio per altri tre mesi — Frescot, sottotenente d'artiglieria a Torino, è chiamato in servizio per un mese — Piccinini, tenente-colonnello medico del Distretto di Casale, cessa di appartenere alla riserva per ragione di età.

Per le promozioni a capitano.

In base all'approvazione delle relative leggi sull'ordinamento degli ufficiali, il Ministero della guerra dispone perchè la promozione del quattrocento tenenti a capitani di fanteria abbia luogo nei primi di agosto ed il riordinamento degli ufficiali di artiglieria venga attuato verso i primi di ottobre p. v., dopo il congedamento della classe anziana. Nei mesi di ottobre e novembre dell'anno corrente avranno luogo gli esami di idoneità all'avanzamento per anzianità pei tenenti contabili con l'anzianità a tutto il 10 aprile 1902 e gli esami di idoneità all'avanzamento a scelta, a cui potranno concorrere tutti i tenenti contabili fino al tenente Rella incluso nell'Annuario Militare.

Il tempo utile per le domande scade il 1.o agosto p. v.

Chiamato sotto le armi.

Il *Giornale Militare* pubblica un decreto ministeriale che stabilisce la chiamata sotto le armi per un periodo d'istruzione per venti giorni dei militari di prima categoria della classe 1877 iscritti all'Arma del genio (specialità pontieri), alpini e artiglieria da fortezza; i militari delle classi 1872 iscritti alla milizia mobile degli alpini e dell'artiglieria da costa. Le presentazioni ai rispettivi Corpi avranno luogo l'1, 3, 6 e 20 agosto. Unitamente a questi militari di truppa, saranno richiamati, per mezzo del *Bollettino*, gli ufficiali di complemento dell'Arma degli alpini nati nel 1877 e nel 1872 per prestare servizio sia nelle compagnie permanenti, sia in quelle di milizia mobile, conservando per quanto sia possibile le assegnazioni di mobilitazione; gli ufficiali di complemento nati nel 1877 e nel 1872 effettivi nelle Brigate d'artiglieria da costa e da fortezza, e gli ufficiali di complemento nati nel 1877 ed iscritti nel 4.o reggimento genio, esclusi i laguari e quelli del treno.

I drammi della seduzione.

Ci telegrafano da Palermo, 5, ore 22,10:

Oggi Serafina Ciolla, bella ragazza ventiquattrenne, incontratasi in via Francesco Crispi con il vice-brigadiere di finanza Laricchia Alessandro, dopo un breve e concitato scambio di parole scorsi, estratta fulmineamente la rivoltella, ne esplodeva tre colpi, uccidendo il vice-brigadiere. Si tratta di una delle solite tragedie di amore, di seduzione e di abbandono. Il Laricchia, trovandosi nel Comune di Balestrate, colle solite promesse di matrimonio riuscì a sedurre la ragazza, facendosi quindi trasferire a Palermo. La fanciulla, però, accortasi che si trattava di un volgare seduttore, si è decisa a fare le sue vendette. Venuta a Palermo improvvisamente, e fattasi indicare la località dove il Loricchia prestava servizio, vi si recò e lo colpì a mantenere la promessa di matrimonio. Arrestata quasi in flagrante da due carabinieri, mentre si radunava sul luogo molta folla.

Un terribile incendio a Laveno.

Ci telegrafano da Laveno, 5, ore 22,30:

Un terribile incendio distrusse più case. Ventiquattro famiglie sono rimaste senza un tetto e 11 di trovano sul lastrico.

Un incendio a Pinerolo.

Ci telefonano da Pinerolo, 5, ore 23,30:

Questa sera, poco dopo le ore 20, si sviluppava improvvisamente un incendio nella ex-fabbrica di vitriol Bory e Degiorgis, ora di proprietà di Falco Giuseppe. La fabbrica è da circa due anni inattiva, e sprovvista di macchinario, che fu trasportato a Balangero, dove il Falco ha aperta un'altra fabbrica in società col signor Rosasco.

La fabbrica di Pinerolo era completamente disabitata; da due giorni soltanto il proprietario Falco la frequentava insieme ad un meccanico, venuto per impostare un'ultima macchina e trasportarla a Balangero.

Essi avevano lasciato lo stabilimento alle ore 20. Le fiamme alimentate da un leggero vento si propagarono in un baleno ed in meno di un'ora erano distrutte una intera ala di fabbricato, già sede delle macchine, composta di due piani, e lunga una quindicina di metri. Il danno supera le 20,000 lire.

Ottimo il servizio dei pompieri di qui, accorsi sul luogo con il loro comandante geometra Aldinolo, col sindaco, coll'assessore Colombini e coll'ingegnere comunale Signorelli.

Il fuoco durerà tutta la notte; finora non si deplorarono disgrazie di persone.

L'Esposizione e fiera di cavalli a Vercelli.

Ci telegrafano da Vercelli, 5, ore 12,30:

E' stata prorogata a tutto il 15 corrente il termine per l'iscrizione presso la nostra Società Zootecnica per l'Esposizione-fiera di cavalli promossa da questo Comune.

Il dramma di un bandito.

Ci telegrafano da New York, 5, ore 11,5:

Un telegramma da Saint-Thomas narra un dramma di sangue avvenuto ieri colà. Un delinquente chiamato Harry Traiy, condannato a morte, riusciva a fuggire, uccidendo tre guardiani. Si recò quindi al fiume, salì a bordo di un piccolo battello a vapore, ed obbligò il capitano, minacciandolo con una rivoltella, a trasportarlo in un altro paese. Durante parecchie ore il bandito, che si era procurato delle rivoltelle, un fucile e ripetizione e delle munizioni, fu il vero padrone del battello, e si fece poscia sbarcare in una località, ove si credeva sicuro da ogni inseguimento. Ma fu tanto circondato da un distaccamento di Polizia di 11 uomini. Il bandito uccise allora il capo della polizia e tre uomini, e scomparve nella foresta.

Un disastro tranviario in America.

Utica (Stato di New York), 4 *(Stefani)*. — Una tramvia elettrica, per guasto del meccanismo, precipitava in una rapida discesa, urtando contro un'altra vettura. Vi furono diciotto morti e ventinove feriti. Dieci cadaveri sono irriconoscibili. Nelle due tramvie si trovavano 140 viaggiatori.

Lo scoppio di una locomotiva in Ispagna.

Vigo, 5 *(Stefani)*. — Nel pomeriggio di ieri è scoppiata una locomotiva; il fochista è morto; il macchinista e quattro operai rimasero feriti; la locomotiva fu completamente distrutta.

La disgrazia d'un tenente di cavalleria.

Ci scrivono da Alessandria, 5:

Il tenente Alfonso Ambrosio del 23.o reggimento cavalleria *Roma*, stava ieri esercitandosi, in piazza d'Armi, al salto degli ostacoli.

Ad un tratto il cavallo inciampò e gettò a terra il tenente, il quale ebbe a riportare ferite al viso e al capo abbastanza gravi.

Ricevuto sanguinante, venne tosto portato all'Ospedale militare.

Mortale disgrazia sopra una linea ferroviaria

Ci scrivono da Savona, 4:

Fra le stazioni di Savona e quella del Bastardo, e precisamente fra il terzo e quarto chilometro, venne trovato da alcuni giovani, gravemente ferito alla testa ed in diverse parti del corpo, il fochino Fruscione Giovanni Battista, d'anni 28, che cessava di vivere mentre gli si apprestavano le prime cure.

Dalle indagini delle Autorità venne assodato che non si tratta di delitto, ma che il disgraziato trovandosi ubbriaco, tentò di aggrapparsi al treno mentre era in moto, e che sbattuto e trasportato per un bel tratto, riportava le gravi ferite che furono causa unica della di lui morte. A quanto pare, egli tentava di arrampicarsi sul treno per portarsi più presto a casa sua, essendo domiciliato al Santuario.

Da oggi apriamo i seguenti abbonamenti senza doni:

Alla *Stampa*.

	Fino al 30 giugno 1903	31 dicembre 1902	30 settembre 1902
per tutto il Regno	L. 16.50	L. 8.25	L. 4.25
Estero	» 35.50	» 17.75	» 9.00

Alla *Stampa Sportiva*.

	Fino al 30 giugno 1903	31 dicembre 1902
per tutto il Regno	L. 5.00	L. 2.50
(per gli abbonati alla *Stampa*)	» 4.00	» 2.00

Rimettendo LIRE CINQUE si ha diritto ad avere regolarmente il giornale per dodici mesi, oppure tutti gli arretrati fin qui usciti e i numeri che usciranno fino al 31 dicembre 1902.

Abbonamenti straordinari per la campagna.

In quest'epoca dell'anno molti dei nostri lettori si recano in campagna. Molti di essi, abituati a prendere quotidianamente il giornale da un rivenditore, ci hanno espresso il desiderio di poter avere ogni giorno *LA STAMPA*, durante la loro assenza da Torino, anche se essa non deve durare che pochi giorni.

Allo scopo di esaudire questo legittimo desiderio dei nostri assidui, abbiamo da oggi aperto un abbonamento straordinario per la campagna, il quale può decorrere da qualsiasi giorno e può avere qualsiasi durata.

Tale associazione costa la ragione di CINQUE CENTESIMI al giorno.

La vita che si vive

Tribuna allo prese cogli spiriti.

Anche l'eguta senza romanesca ha voluto, nella gran battaglia combattutasi pro e contro lo spiritismo, dir la ragione sua, e la disse bene, secondo le tradizioni sue, per bocca di Trilussa; conciossiachè l'ultima eco della fiera polemica finisce, per ora almeno, in una risata schietta e sana.

Ai miei assidui offro oggi, senza sopprimerne neppur un verso, la poesia trilussina:

Ched'è lo spiritismo? E' un tavolino
Dove c'è dentro un'anima innocente
Che in sorte debba celarmente
Se vede or grugno de la Paladino
O de Politi l'orloggiaro, quello
Che fa lo spiritismo cor pennello.

Così va pe' mosino: se l'arricomanni
Che vói rivede l'anima de zio
Per questo fissi, piagni e preghi Iddio
Tu' no non serva manco se lo sbrighi,
Perchè lui penserà: — Giacchè so' morto
Fiasi matto a tornacce!..... — E non ha torto.

Vicecersa però ritorna in vita
Quanno je chiama er medio: dunque è chiaro,
Più pia la volontà d'un orloggiaro
O quella d'una serva ripulita,
Che le preghiere fatte in buona fede
Da un povero cristiano che ce crede.

Io stesso che le parlo ciò le prove:
Fo' quanto ho fatto che fornasse er mosino
Quella benedett'anima de nonno
Nun m'è riuscita mai! Fo' fallo spesso
Le sai che me ce vollero! L'appoggi
Do quello che riscommoda l'orloggi.

Co' le rose che succede a casa mia
Ce sta a abbità' Peletti, una matina
J'aguadi a riparà la rappezzina
Fo' fajo accomodà' la soneria.
Vede e lo trovo in mezzo ar salottino
Che stava a chiacchierà cor tavolino.

— Oh — dice — scusa: aspettame un momento
Chè mò mò Federico Barbarossa,
Petrarca, Machiavelli e Pietro Cursa.....
— Chi Pietro Cossa? — dico — per piacere!
— Ma che! — dice — le spirite ch'è morto.....
Io pensai: — Povaraccio! E'è ammattito!

— Eh, te capisco! — seguitò a dì' lui —
Tu non ce credi a morì ch'è impossibile
Che un omo pieno resta l'invisibile:
Ma se parlassi co' li morti tui?
Co' tu' nonno, presempio?..... — Io de 'sto caso —
Je feci — resterebbe persuaso.

— Allora — dice — aspetta. E me pijò
La mano come sdenno faccio a te
Me mette a sedè a sentro a un leggiuck,
Chiude tutto a lo scuro e incomincio:
Doppo cinque minuti se sentì'
Er legno che faceva cri-cri-cri.

Dico: — Ce sei li sorci? — Ma va' via!
Barbetta l'orloggiaro. — Questo è segno
Che c'è infilata l'anima ner legno
Doppo l'invito de la guida mia.
Questo è un sistema de li richiamati.....
(La pijava addirittura pe' sordati!).

E uno svava torto. Er tavolino
Incominciò a ballà la tarantella
Poi s'intese sonà la zamburella
Pizzicà la chitarra e co' mandolino
E ar tempo istesso, pe' tre o quattro vorta,
Stuzzicà la tastiera per pianforte.

— E l'anima che vié' dar purgatorio
Dice: — Ce sono! sno avé' paura.....
E come un delegato de questura
Cominciò a fajo l'interrogatorio:
— Chi sei? come te chiami? indove stai?
Dove ni nasi? che mestiere fai?

Er tavolino fece quattro scrocchi
E co risposte ch'era proprio nonno:
— Giacchè ritorni su 'sto povero monno
— Je dichi — co' le lagrime nell'occhi —
Lassa anna de casa! pua ai' momenti
Da stasera a diverti' co' li strumenti!

Che vói che c'interessino li sordi
O li cerini strolinati ar muro?
Dicce piuttosto se merzo più sicuro
Per non sempre ammali e sempre lordi:
Questo dovresti fa', no la remmedia
Da fa' ballà le tavola e la sedia!

Nonno nun m'arrispose, ma se vede
Che restò offeso de l'osservazione
Perchè m'intesi mette sur groppone
Come una mano che pareva un piede,
E mentre me stringeva fra le braccia,
Me venne a strudelà' la barba in faccia.

— Ma ai' nonno faceva er cameriere
Non portava la barba — dissi ar medio.
— Eh, in questo — fece lui — non c'è rimedio,
Chè all'antro mondo, cara c'è er barbiere!
Vói che un omo che arregna giù dar cielo
Pensi de dasse prima er contrapelo!

Stava pe' dì': — Macchè..... quanno ne sento
Un'artra mano che me sfora er viso,
Pe' dannve dir' cosette a l'improviso
E un pugno su la schina a tradimento;
— E questa è quella che ripose in pace?
Dice: — Ber..... ma a me pare me piace!

Se li morti ripijano er serviscio
Pe' fa' solo ste cose che ce fanno
E' mejo de lassalli indove stanno
E rivedelli ar giorno der giudizio;
Po' fa' 'sti sbocci stupidi e cattivi
Me pare che ciobbassino li vivi!

***

La penultima.

Le cortesie convenzionali.

Una vecchia zitella. — Ah! signore, voi mi avete salvata la vita!.....

— Ma che, signorina, non val neanche la pena di parlarne!.....

***

L'ultima.

All'esame del *chauffeur*.

L'esaminatore. — Sapete le principali regole che bisogna osservare?

Il candidato chauffeur. — Sissignore! La prima di tutte è di raddoppiar la velocità quando si è soletti soletteno e qualcuno.

Io per tutti.

Reati e Pene

Notiziario.

(Corte d'Assise, Corte d'Appello, Tribunale Penale di Torino)

Debo'zze nnnnn — Per una sciagura.

Un reverendo bellagliese — Doppio..... bello.

Luigi Ghigo è comparso dinanzi ai giurati sotto l'accusa di aver commesso nientemeno che cinquantanove peculati, ma per un complesso di L. 1600, ed in sito anni di impiego. Egli era segretario comunale di Pomaretto Pinerolese. I giurati, commossi dell'odissea di sventure che il poveretto, ammogliato e carico di famiglia, loro narrò, vergognando di sè ed implorando per i suoi cari, poco edificati dal disordine che regnava nell'Amministrazione comunale dell'alpestre paesello; decisi a non emettere una gradazione d'assolutoria, contro la quale invano corse la Procura generale, abbonò l'impianto lesa maestà, lo mandarono assolto.

Il fenomeno, che già più volte s'è ripetuto alla nostra Assise, pure così celebrata pel senno e la coscienza, sarebbe degno d'una più lunga discussione che non consente la pura cronaca. A questa coscienza dei giurati, altamente onesta, perchè altamente umana, s'inchini una volta tanto l'arcigna giustizia gallonata e non spenderà i denari in inutili processi e, quel che è peggio, non troverà mezzo di vendicarsi della benevolenza dei giudici, facilmente soffrire al giudicando assai, assai e assai di carcere preventivo; proprio preventivo, perbò..... in previsione d'una sentenza.

Il Luigi Ghigo da due anni pensava in carcere.

Presidente: Borasio; giudici: Bianco e Canterella; Pubblico Ministero: Colli; Difesa: avv. Brunelli, ha stilli ed on. Facta; cancelliere Bozzi.

***

Un tal Bernardo Chiavarino lasciò nell'aia a sgranar il grano turco, a macchina, alcuni giovinetti, poco esperti a tal bisogna. Un ragazzino, degli altri men destro, si lasciò sorprendere dal rullo della macchina con un braccio: salvo le bocche dello stritolatoio, e fu orribilmente mutilato.

Condannato il Chiavarino, per la sua imprudenza, a 424 lire di multa dal Tribunale, si vide ribadita la sentenza dalla Corte d'Appello.

Presidente: Segale; Pubblico Ministero: Camerana; Difesa: avv. C. F. Boggiani; cancelliere: Terzani.

***

Don Giuseppe Macalli, con un foglio e vivi colori e con scritti non meno vivi, durante la fiera di Biella, volle tartassare i socialisti, ripagando loro ad usura certi violenti articoli contro i clericali. Ma la Questura — tenerissima questa volta — non gli volle concedere il permesso di tale pubblicazione, perchè *troppo grossi mezzi in brodino di dottor Catalini, Fave Sepio e Cos. Lombardi*. Ma il prete battagliero non si perse d'animo per la *perdita* della Polizia, e con uno stratagemma mise alla luce il suo parto letterario in veriopinti fogli. Ma lo stratagemma semplicissimo, poichè il povero diavolo non fece che apporre alla sua pubblicazione la dicitura: « Supplemento alla *Vita Biellese* », giornale che si fece colla *Biella Cattolica*, non lo salvò da un processo. Si buscò una condanna di 45 giorni di reclusione e di 150 lire di multa; ma la Corte, ritenendolo solo contravventore all'art. 56 della legge sulla stampa, lo condannò a L. 50 d'ammenda.

Presidente: Segale; Pubblico Ministero: Camerana; Difesa: avv. Paolo Ripa; cancelliere: Terzani.

***

Sul finir di carnovale, nella borgata d'Ala, alcuni valligiani, raccoltisi nella casa di Stefano Bonino, dopo un'allegra cena, si misero a ballonzolare. Due giovinetti di Balme, passando pel paese, attratti dal..... dolce concento, entrarono colla ala a vivo forza, facendosi largo fra i saltellanti per vieppiù dei loro colletti inamidati e dei loro vestiti attillati, poichè non gli avevano girato mezzo mondo. Uno d'essi si mise anzi a corteggiare si fattamente una ballerina, moglie fedele ad un buon contadino, che, se in città la donnina avrebbe arrosito di piacere..... dietro il ventaglio, laggiù invece la Lucrezia mandava grido all'aiuto per la sua virtù offesa. E la festa da balle finì in una solenne bastonatura dei lamenti forestieri, perchè in quei paesi è forestiero chi non è nato sotto lo stesso tetto.

Gli inguisti erano quattrocchi. Un solo fu condannato ad un mese di reclusione, precisamente colui che fu causa di tutto il malanno.

Presidente: Quaglia; Pubblico Ministero: Carpanegna; Difesa: avv. Forio, Rossotti, Delpiano, Costa Nicolotti; cancelliere: Allora.

Cint.

Il processo per l'assassinio di Morès.

Tunisi, 5 *(Stefani)*. — Il processo per l'assassinio di Morès cominciò il 21 luglio a Susa.

SPORT

Il Club Alpino Italiano.

L'ultimo numero della *Rivista Mensile del Club Alpino* contiene la seguente statistica dei soci al 30 giugno 1902:

Si hanno in totale 34 Sezioni e complessivamente 6353 soci, così ripartiti: Torino 937; Aosta 143; Varallo 209; Agordo 84; Firenze 102; Occidens 92; Napoli 75; Biella 160; Bergamo 144; Valtellinese 73; Roma 221; Milano 670; Cadorina 34; Verbano 153; Enza 75; Bologna 100; Brescia 347; Perugia 20; Vicenza 54; Verona 90; Catania 34; Como 161; Pinerolo 34; Ligure 518; Lecco 146; Livorno 19; Cremona 79; Palermo 37; Venezia 180; Belluno 23; Schio 53; Alpi Marittime —; Messina 52; Monza 158.

CANOTTAGGIO.

I campionati nazionali.

Si disputeranno a Torino per cura del Rowing Club Italiano. Le importanti regate, a cui hanno già aderito tutte le Società italiane, avranno luogo nei giorni 14 e 15 agosto.

Una riuscita esperienza aeronautica.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 9:

L'aeronauta Spencer ha fatto ieri col suo pallone dirigibile *Mellin* delle verie evoluzioni riuscitissime al disopra del palazzo di Cristallo. Era accompagnato da una sua nipote di 9 anni.

LA 1ª ESPOSIZIONE

INTERNAZIONALE

D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 5 luglio.

Entrate a pagamento 2108; azionisti 1104; espositori 1780. Totale 4990.

***

Oggi la Musica del 30.o fanteria suonerà alle ore 17,30, sul piazzale Automobili; la Musica del regio Patronato alla Mostra vinicola, alle ore 16,30; la Musica « Vittorio Emanuele » sul piazzale Automobili, alle ore 20,45; la Musica sott'ufficiali sul viale dei Bompiri (*Ristorante Pucesio*), alle ore 20,45.

Il primo Concerto degli tzigani.

Un fenomeno di sopravvivenza.

La piccola orchestrina degli tzigani, secondo già si annunziava su queste colonne, diede ieri i due primi concerti nella Rotonda dell'Esposizione, dalle ore 17 alle 18,30, al *Moliner* nella serata: e se la modestia dei piccoli saggi si mantenne nella cerchia dell'usata mediocrità, in compenso il concerto mise in festa uno stormento che, per molti fra gli spettatori, deve aver rivestito un vero carattere di novità.

Si tratta, in altri termini, di una specie di arpa collocata orizzontalmente, le cui corde, in cambio di essere pizzicate dalle dita, vengono poste in vibrazione dall'escursione con apposito bacchettino: producendo un effetto che rassomiglia a quello del pianoforte nella potenzialità espressiva, ma se ne differenzia per la rude e bizzarra impronta personale. All'intorno, una piccola falange di archi tenta lo sviluppo di qualche disegno armonico, e si lancia all'unisono nella melodia passionale; al centro, lo strumento esotico fornisce i bassi all'insieme, e con le note vibranti dei suoi acuti famiglia il concerto generale.

Ora, siamo di fronte ad uno di quei fenomeni di sopravvivenza in cui non forse ricordi rivivono le più antiche manifestazioni artistiche del genere umano. Infatti questo piccolo e bizzarro strumentato è l'erede magicone dell'antichissimo *salterio*, così spesso menzionato nella storia ebraica: e attraverso ad una lunga evoluzione ci ricorda le glorie della Corte di Luigi XIV, guidandoci a grado a grado fino alla cremagna dell'attuale pianoforte a martelli.

I popoli dell'evo antico lo conobbero e lo scolpirono sui loro monumenti; l'età moderna lo fece rivivere nel settecento incipiente, creando addirittura con Hebenstreit una intera falange di opere musicali scritte per le sue sonorità predilette: finalmente, quando già il regno del Clavicembalo accennava a declinare, su questo modello antichissimo si portò l'attenzione del nostro Cristofori, del Marius, del Silbermann: ed essi costituirono il ginepro ingegnoso del tasto all'azione diretta dell'esecutore, allidarono il martello ad un sistema di leve, e crearono l'attuale pianoforte.

Nell'orchestrina dell'orchestra il suttorio tedesco, sicuro lo appellavano gli italiani dei secoli scorsi, venne man mano detronizzato da strumenti più perfetti. E' ciò che, in epoche più prossime a noi, avvenne del pianoforte, il quale a poco a poco andò di appartenere all'orchestra dell'opera in musica. Solo l'orchestra tzigana continua a valersi dell'antico suo prediletto; e con piacere lo si ritrova in questi saggi modesti dell'Esposizione, quasi a confermare l'autenticità d'origine dell'orchestrina straniera.

Mentre i bizzarri effetti di questo nuovo istrumento (detto anche *timpano*) stupirano ieri sera alcuni ascoltatori, noi ripensavamo alle memorie voluttuose di Ninon de Lenclos e dei cortegiatori suoi, ove spesso il piccolo strumento era ascoltato in gara di concerto: e ci risovvenivà del nonnuolo di *Pantalon* a lui affibbiato, e che era la corruzione del nome di Pantaleone Hebenstreit, esecutore insuperabile nel settecento musicale. Quanti anni, quanti costumi, quante risorse d'arte mutate! Eppure la vecchia agra e stridente di queste abbozzo primitivo ancora riesce a trionfare dei secoli: rispondendo con pari espressione alle fughe ai pieni che resero immortali le memorie dell'Hebenstreit, ed alle piccole e modernissime canzoni e danze cosmopolite dell'attuale orchestra tzigana.

Perchè il lettore non deva già credere che nei saggi di questi esecutori parli soltanto la cassa bizzarra dell'arte anghereme. Tutt'altro! E ieri abbiamo inteso arie ed ariette cassi popolari fra noi, giuochi acrobatici e riuscitissimi di cassi flautati, danze tzigane: un tutto insomma affattamente eclettico, da dimostrare che la vecchiezza del Pantalone copre carni giovani e giovanilmente buone.

Che se tutto il passato potesse ad un tratto risorgere, e la falange sterminata degli antichi esecutori abbozzasse fra le corde del biblico *salterio*, chissà quali sorprese non proverebbero quelle mummie venerabili, e quali cassi bizzarri non saprebbero trarre dalle corde!

In mancanza di cassi, il piccolo *salterio* zingaresco rassi bassi come una chitarra bombolona e pettegola, e stanca le note argentine dei suoi acuti col timbro stridente di una *zither* tirolese.

L. a. s.

Gli tzigani ungheresi si fermeranno alla Esposizione fino al 20 luglio e daranno concerto nella Rotonda tutti i giorni, dalle 13 alle 12 e dalle 17 alle 18,30.

L'orchestrina degli tzigani darà un concerto presso il *Ristorante Internazionale* stasera, domenica, dalle 21 alle 22,30, e nelle prossime sere di martedì e giovedì.

Leggete in quarta pagina

Gli archivi di Guibray

CRONACA

Il. TRIBUNO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1188.

Un colloquio col sindaco di Torino

circa la questione della Cuneo-Nizza

Torino sarà congiunta ugualmente con Nizza e con Ventimiglia.

Le assicurazioni del Governo al sindaco.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 5, ore 18.

Saputo che il senatore Cassina, sindaco di Torino, era arrivato alla capitale dalle acque di Chianciano, interrompendo la cura colà appena incominciata, coll'unico proposito di venir qui a difendere gli interessi minacciati della sua città, gli chiesi immediatamente un colloquio.

Il colloquio, di circa un'ora, ebbe luogo in una sala di lettura al Senato.

— Le sa nuove accuse — dissi per prima cosa all'on. Cassina — di avere obbedito quasi ad uno scatto di nervi, precipitosamente il congedo sindacale.

— No, la mia deliberazione fu ben calma e ponderata, anzi avrei caro che ella la dicesse bene sulla *Stampa* e spiegasse quella mia partenza in congedo e dicesse che la nota mia lettera all'assessore Badini non fu assolutamente inspirata, in me, da pensiero alcuno di risentimento; tanto è vero che io stesso lasciai che il Consiglio comunale, e gli assessori che erano d'accordo col mio pensiero, votassero l'ordine del giorno Di Sambuy, il quale pareva rinnovare l'opinione della maggioranza del Consiglio.

— Dalla quale opinione ella però dissentiva?

— No. Occorre sapere come stavano le cose e riflettere alla posizione in cui io mi trovava. Mi novelli bene: io, seguendo la traccia di quanto fu votato nel Comizio dell'anno scorso, avevo mandato, insieme ai rappresentanti amministrativi di Cuneo e della provincia di Torino, proprio solo due giorni prima, vivi eccitamenti al Governo ed alla Commissione parlamentare perchè si compiacessero nella patenissima espressione, ma se ne differenziò per la rude e bizzarra impronta personale. All'intorno, una piccola falange di archi tenta lo sviluppo di qualche disegno armonico, e si lancia all'unisono nella melodia passionale; al centro, lo strumento esotico fornisce i bassi all'insieme, e con le note vibranti dei suoi acuti famiglia il concerto generale.

Ora, siamo di fronte ad uno di quei fenomeni di sopravvivenza in cui non forse ricordi rivivono le più antiche manifestazioni artistiche del genere umano. Infatti questo piccolo e bizzarro strumentato è l'erede magicone dell'antichissimo *salterio*, così spesso menzionato nella storia ebraica: e attraverso ad una lunga evoluzione ci ricorda le glorie della Corte di Luigi XIV, guidandoci a grado a grado fino alla cremagna dell'attuale pianoforte a martelli.

I popoli dell'evo antico lo conobbero e lo scolpirono sui loro monumenti; l'età moderna lo fece rivivere nel settecento incipiente, creando addirittura con Hebenstreit una intera falange di opere musicali scritte per le sue sonorità predilette: finalmente, quando già il regno del Clavicembalo accennava a declinare, su questo modello antichissimo si portò l'attenzione del nostro Cristofori, del Marius, del Silbermann: ed essi costituirono il ginepro ingegnoso del tasto all'azione diretta dell'esecutore, allidarono il martello ad un sistema di leve, e crearono l'attuale pianoforte.

Nell'orchestrina dell'orchestra il suttorio tedesco, sicuro lo appellavano gli italiani dei secoli scorsi, venne man mano detronizzato da strumenti più perfetti. E' ciò che, in epoche più prossime a noi, avvenne del pianoforte, il quale a poco a poco andò di appartenere all'orchestra dell'opera in musica. Solo l'orchestra tzigana continua a valersi dell'antico suo prediletto; e con piacere lo si ritrova in questi saggi modesti dell'Esposizione, quasi a confermare l'autenticità d'origine dell'orchestrina straniera.

Mentre i bizzarri effetti di questo nuovo istrumento (detto anche *timpano*) stupirano ieri sera alcuni ascoltatori, noi ripensavamo alle memorie voluttuose di Ninon de Lenclos e dei cortegiatori suoi, ove spesso il piccolo strumento era ascoltato in gara di concerto: e ci risovvenivà del nonnuolo di *Pantalon* a lui affibbiato, e che era la corruzione del nome di Pantaleone Hebenstreit, esecutore insuperabile nel settecento musicale. Quanti anni, quanti costumi, quante risorse d'arte mutate! Eppure la vecchia agra e stridente di queste abbozzo primitivo ancora riesce a trionfare dei secoli: rispondendo con pari espressione alle fughe ai pieni che resero immortali le memorie dell'Hebenstreit, ed alle piccole e modernissime canzoni e danze cosmopolite dell'attuale orchestra tzigana.

Perchè il lettore non deva già credere che nei saggi di questi esecutori parli soltanto la cassa bizzarra dell'arte anghereme. Tutt'altro! E ieri abbiamo inteso arie ed ariette cassi popolari fra noi, giuochi acrobatici e riuscitissimi di cassi flautati, danze tzigane: un tutto insomma affattamente eclettico, da dimostrare che la vecchiezza del Pantalone copre carni giovani e giovanilmente buone.

Che se tutto il passato potesse ad un tratto risorgere, e la falange sterminata degli antichi esecutori abbozzasse fra le corde del biblico *salterio*, chissà quali sorprese non proverebbero quelle mummie venerabili, e quali cassi bizzarri non saprebbero trarre dalle corde!

In mancanza di cassi, il piccolo *salterio* zingaresco rassi bassi come una chitarra bombolona e pettegola, e stanca le note argentine dei suoi acuti col timbro stridente di una *zither* tirolese.

L. a. s.

Gli tzigani ungheresi si fermeranno alla Esposizione fino al 20 luglio e daranno concerto nella Rotonda tutti i giorni, dalle 13 alle 12 e dalle 17 alle 18,30.

L'orchestrina degli tzigani darà un concerto presso il *Ristorante Internazionale* stasera, domenica, dalle 21 alle 22,30, e nelle prossime sere di martedì e giovedì.

**Il primo Concerto degli tzigani

stima che corrispondono al progetto del barone Vautheliet, il quale progetto si svolgeva dopo Tenda, percorrendo la valle del Roja, senza preoccuparsi che poi 17 chilometri compresi tra Fontan e Breil si penetrasse in territorio francese. Più tardi si studiò se era possibile riuscire a Ventimiglia senza entrare nel territorio francese; ma le conseguenze tecniche e finanziarie degli studi fatti risultarono disastrose, quindi apparve assurdo voler riunire a Ventimiglia senza attraversare il territorio francese con quel tratto Vievola-Fontan-Breil, il quale sarebbe precisamente il primo tratto della Vievola-Saspello-Nizza.

— E non fu già allora che venne la proposta di una grande linea internazionale biforcantesi ad un punto di confine, che sarebbe, in un senso, quella su cui tratta ora il nostro Governo e quella della vicina Repubblica?

— Proprio così. La proposta della linea internazionale fu fatta dalla Commissione reale tecnica, la quale tracciò effettivamente una linea da Cuneo per Vievola, Fontan e Breil, che si biforcherebbe in quest'ultima punta per andare da una parte per Saspello a Nizza, o questo tratto sarebbe a vantaggio dei viaggiatori e del traffico che sono diretti alla Riviera francese, e dall'altra parte andrebbe per la Valle del Roja a Ventimiglia, e questo tratto avvantaggerebbe il movimento diretto alla nostra Riviera ligure.

— E così si accontenterebbe *tout le monde et son....* Muro, perchè parmi comprendere, signor sindaco, che questo sia anche il progetto che ella desidera e propugna.

— Sì, questo progetto concorda perfettamente colle mie aspirazioni, anche perchè mode in esso il vantaggio di avere già la base parlamentare nella legge del 1879. Dalle ricerche fatte al Ministero dei lavori pubblici e dai dati di lunghezze e dai preventivi risultò che la legge si riferiva appunto al progetto composto di quei due tronchi: Cuneo-Vievola-Fontan e Breil-Ventimiglia. Del resto, per tornare al tronco Nizza-Saspello-confine, io vi ero così poco contrario, che lo scorso anno ho mandato l'ing. Bachelet a Parigi, pregandolo di spingere la Paris-Lyon-Méditerranée a chiedere essa dal Governo francese la concessione di tale linea.

— Antora una domanda prima di ringraziarla di così lunga cortesia concessami: si è parlato non un certo numero di opposizioni mosse da più interessi strategici. E ciò fondato?

— Posso dirle recisamente di no, sulla fede di una nostra spiccata Autorità tecnica e militare, la quale, sempre stamane, mi affermava che oltre Tenda deve escludersi qualunque intralcio militare.

E qui è finita la mia interessante intervista col sindaco di Torino, il quale rimarrà qui ancora qualche giorno per il nobile intento che qui lo ha condotto, oppoi, fors'anche senza riprendere l'interrotta cura di Chianciano, tornerà tosto al suo posto di lavoro e di responsabilità.

C. A. Cortina

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per il giorno di mercoledì, 9 luglio corr., alle ore 15,30.

Partenza del questore. — Il questore avv. comm. Gioda partì ieri per la terma di San Pellegrino, dove si fermerà alcuni giorni.

La festa popolare di Porta Palazzo. — Venerdì, nel locale della Commissione dei festeggiamenti (palazzo Municipale), sotto la presidenza del conte Di Rora, ebbe luogo un'adunanza del Comitato per la Festa popolare di Porta Palazzo.

Dopo una lunga discussione sul progetto già da tempo allestito dalla Commissione dei festeggiamenti, venne deciso di fissare la data di tale festa alli 30 e 31 agosto e 1.o settembre p. v., per aver modo di prepararla degna di Torino e delle industrie regione nella quale avrà il suo principale svolgimento.

Società torinese per abitazioni popolari. — La sera del 30 giugno in una sala del palazzo municipale venne redatto l'atto formale di costituzione di una Società cooperativa anonima per abitazioni popolari. I promotori, dopo aver sottoscritto un buon numero di azioni, deliberarono che, mentre si stanno compilando colla maggior celerità le pratiche legali, si pensasse intanto energicamente a nuove adesioni, e che tali adesioni siano ricevute nella stessa sala del nostro Civico Ufficio, indagini l'atto sociale. Tutti coloro quindi che vorranno prendere parte alla costituzione delle azioni, stabilite in L. 50, oltre la quota di buon ingresso di L. 2, potranno rivolgersi al detto notaio, via Botero, 19 (studio Carsana).

Un'aurora simulata. — Il pinnografo del Regio Osservatorio ha registrato, dalle 15,53 alle 16,13 di ieri, il passaggio di una debole nube simile.

Nel Comitato d'onore per il prossimo Congresso dell'Associazione internazionale per la protezione della proprietà industriale venne lavoriosamente nominato il nome del comm. ing. Adolfo Pellegrini, che, in unione all'on. Villa, fu acclamato presidente d'onore al Congresso stesso nell'assemblea di Lione del 1901.

Il ferimento di ieri alla Barriera di Casale. — Ieri sera, verso le ore 21, sul Corso Casale, presso la casa N. 66, lo scalpellino Giuseppe Guglielminotti, d'anni 30, venne a questione per motivi d'interesse con certo Ascuto Chiaffredo, convenente una trattoria sita nella casa di proprietà della famiglia Guglielminotti. Ad un tratto il Giuseppe Guglielminotti estrasse una rivoltella e sparò un colpo verso l'Ascuto colpendolo alla guancia sinistra. Il feritore venne arrestato dal soldato del 5.o reggimento genio, Peiretti Tommaso, e da una guardia daziaria.

Il ferito, dopo una prima medicazione alla vicina farmacia Bertone, fu accompagnato alla sua abitazione. I militari si riservarono ogni giudizio circa la gravità della ferita.

Tentato suicidio di una martinaia. — La notte scorsa, verso l'una, la certa Tabusso Luigia, d'anni 18, allo scopo di uccidersi, fuse per amore contrastato e gelosia, ingoiò una sostanza venefica, mentre si trovava nell'alloggio abitato da una studente in medicina. Questi però subito se ne accorse, e chiamò il dottor sig. Savio, di guardia al Municipio, che prestò alla Tabusso le prime cure; indi lo stesso studente ed una guardia civica l'accompagnarono al San Giovanni, dove, mediante le energiche cure dei sanitari, la ragazza fu messa fuori pericolo e rimandata a casa.

La miseria fine di un carrettiere. — Ieri, alle ore 16,30, un carro-tamagnone della ditta Potetta e Delor, tirato da un cavallo e condotto dal carrettiere Olivetti Gaspare, di anni 50 circa, da Settimo Torinese, transitava pel corso Vittorio Emanuele II. Nello svoltare nella via Accademia Albertina, il cavallo si impaurì, pare, pel passaggio di un carrozzone tranviario e, dopo alcuni scarti a destra ed a manca, riuscì a rimanere in mezzo al suo conducente, datosi a precipitosa fuga per la via Accademia Albertina.

L'Olivetti, che si trovava presso il quadrupede, per quanti sforzi abbia fatto, non riuscì a far rallentare la corsa all'infuriato cavallo; allora, non sapendo che far di meglio, si aggruppò alla sbarra del veicolo, facendosi così trascinare sino all'angolo di via Massimo. Quivi però il disgraziato, non si sa perchè, abbandonò improvvisamente le sbarre, e cadde al suolo. Le due ruote del pesante veicolo, passategli sul corpo, lo ridussero in gravissimo stato.

Un fattorino tranviario della Società Belga-Torinese, certo Lanzaroni Luigi, d'anni 28, che si trovava sopra una vettura tranviaria diretta alla Barriera di Nizza, presente alla rapida e raccapricciante scena, fu lesto a scendere dal carrozzone, ad afferrare il cavallo e, facendosi trascinare per una trentina di metri, riuscì a fermarlo.

Due guardie municipali, sopraggiunte, si presero cura del disgraziato Olivetti e lo trasportarono nella vicina farmacia Biglia, dove ricevette i primi e più urgenti soccorsi dal dottor Gastaldi. Quindi venne condotto al San Giovanni, ove fu ricoverato in fin di vita.

E a sulla, purtroppo, valsero le cure dell'arte medica, perchè dopo un'ora di pensosissima agonia il povero Olivetti cessava di vivere.

Cavallo e carro furono provvisoriamente condotti in uno stallaggio poco lungi dal luogo ove avvenne il luttuosissimo fatto.

Un garzone pasticciere aggredito. — — Il garzone pasticciere Recortichione Enrichetto, di anni 18, denunziò ieri ai carabinieri di Lucento che verso le 14,30 alla Barriera di Valdocco, verso Borgaro, mentre ritornava in città, dopo aver portato il pane ad alcuni clienti, fu fermato da una comitiva di giovinastri dai 16 ai 18 anni, i quali lo fregarono e derubarono del portafogli.... vuoto e della carta pure vuota. Questa fu poi dagli stessi bruciata in un prato vicino.

I carabinieri riuscirono più tardi a identificare un ragazzo, certo Napoli Giuseppe, d'anni 18, il quale faceva pure parte della comitiva, e lo arrestarono.

Due infortuni sul lavoro. — Ieri mattina, verso le ore 8, a due operai, certi Virone Santino e Faustano Filippo, addetti alle Officine Diatto, alla Barriera d'Orbassano, mentre erano intenti al proprio lavoro, caddero addosso delle pesanti lastre di ferro. Il primo riportò la frattura del femore sinistro; il secondo la frattura della gamba sinistra. Entrambi furono ricoverati all'Ospedale Umberto I, ed i medici non si pronunziarono ancora sulla loro guarigione.

— Pure ieri mattina, alle ore 10, il tessitore Sesia Benedetto, di anni 32, addetto alle stabilimento Hoffmann, alla Barriera di Lanzo, mentre lavorava presso una macchina, vi lasciò cogliere inavvertitamente da questa un lembo del vestito fra gli ingranaggi, e trascinato, riportò la frattura della spalla destra. Il poveretto venne medicato dal dottor Robino alla farmacia Dotta, all'Aurora, e poscia se ne andò da sè alla sua abitazione.

I guai di un ciclista. — Ieri, alle ore 11, il soldato Coppo Martino, d'anni 21, del 4.o reggimento alpini, percorreva in bicicletta la piazza Carlo Felice. Nel tentare di schivare un carrozzone tranviario ed un carro che si trovavano sul suo passaggio, andò ad investire il fanciullo Sicilia Luigi, d'anni 12, così che entrambi caddero a terra.

Il soldato però rimontò tosto in sella, cercando di darsi alla fuga, ma un signore, che rimase sconosciuto, colpì col bastone la macchina, obbligandolo così il militare ciclista a fermarsi. Ma proprio mentre il Coppo scendeva a terra, andò ad investire una donna e per la seconda volta e ciclista e investita caddero al suolo.

Sopraggiungono intanto alcune guardie municipali: una di queste si prese cura della donna, certa Magni Domenica, d'anni 70, e la condusse in una farmacia, di dove le medicazioni, dopo aver preso un cordiale, proseguì per la sua strada. Un'altra guardia accompagnò il fanciullo all'Ospedale di San Giovanni avendo esso riportato una ferita al capo, giudicata guaribile in dieci giorni; infine una terza guardia accompagnò il soldato alla caserma delle guardie municipali; poco dopo però, per l'intervento di un superiore, il soldato venne rilasciato in libertà.

Due poveri mentecatti. — Ieri mattina due agenti del dazio accompagnarono alla Questura, dove venne trattenuto per essere ricoverato al Manicomio, certo Moscarola Lorenzo, d'anni 55, calzolaio, senza fissa dimora, perchè affetto da mania di persecuzione.

— Alle ore 23 di ieri una donna, furma all'angolo del corso Valentino e via Madama Cristina, faceva fermare tutti i carrozzoni tranviari che passavano, e, dopo aver scambiato qualche parola col fattorino, lasciava che ripartissero senza salire.

Una guardia municipale, che se ne accorse, l'avvicinò, l'interrogò, e dalla risposta che n'ebbe capì che alla poveretta era dato di volta il cervello. Per così l'accompagnò alla Questura, dove fu trattenuta per essere ricoverata al Manicomio. Si qualificò per Cantarana Emma moglie Brizio, d'anni 35, da Torino, senza fissa dimora.

L'operazione sfortunata di due «lanzi d'i mort». — Ieri, si noti l'ora, verso le ore 18, mentre lo scultore in legno Pinola Alberto smanchiava sopra una panca pubblica sulla piazza Carlo Emanuele II, fu avvicinato da certi Morino Ettore, d'anni 20, e Rozzoli Domenico, d'anni 19. Costoro, facendo assegnamento sulla profondità del sonno del dormiente, sent'altro gli tagliarono una tasca dei calzoni, allo scopo di rubargli il portamonete; ma sul più bello dell'operazione il Pinola si svegliò, e, visto passare vicino una guardia municipale, a questa denunciò l'accaduto, indicandogli i due borseggiatori. L'agente li inseguì e li arrestò ex-abrupto, conducendoli in Questura.

Pescatori clandestini nella rete. — La scorsa notte, verso le ore 24, alcune guardie municipali delle stazioni di Borgaretto e Ponte Stura sorpresero certi Agnello Luigi, d'anni 46, e Claris Francesco, d'anni 47, intenti a pescare nel torrente Stura con ordigni vietati dalla legge. Entrambi i natanti nella rete furono dichiarati in contravvenzione.

STATO CIVILE DI TORINO.

5 luglio 1902.

NASCITE: 10, cioè maschi 10, femmine 8.

MATRIMONI: Audino Antonio con Demaria Agnese ved. Giordano — Capello Bartolomeo con Coggiola Margherita — Chirone Percy con Bianco Vittoria — Decrotta Pietro con Dironio Delfina — Grassi Pietro con Longhi Giuseppina — Origlia Giuseppe con Testa Carlotta — The Stefano con Gastaldo Giovanna — Marello Giovanni con Vergnano Maddalena.

MORTI: Serra Giuseppina (ved.) nata Barillo, d'anni 73, di Torino, agiata, via Garibaldi, 13. Rolando Domenica (ved.) nata Dasca, id. id. 69, di Brandizzo, pensionata, via San Donato, 36.

Barale Felicita, id. 19, di Torino, operaia, strada di Nizza, 103.

Svaldi Casimiro, id. 69, di Torino, impieg. R. Cass. Ballini Luigi, id. 53, di Piacenza, elettricista.

Viola Angelo, id. 60, di Volpiano, fonditore.

Agata Carlo, id. 22, di Rocdi, comodino.

Rocchietti Giuseppe, id. 29, di Torino, operaio.

Riscos Giuseppe, id. 60, di Asti, cocchiere.

Cavi Cecilia, suor Livia, id. 26, di Fondo, istitutrice.

Renati Florindo Carlo, id. 7, di Torino, scolaro.

Più 8 minori d'anni sei.

Totale complessivo 18, di cui 6 domiciliati in questo Comune 12.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 4 al 5 luglio:

Bottino G. B., commerc. con Aliese Maria.
Bruna Luigi, calzolaio » Garny Maria.
Giovannini Carlo, oper. » Jean Emilia, serva.
Freschi Vine., impiegato » Thenori Maria.
Puglietti Gior., trasviere » Scavino Maria.
Treves Giac., impiegato » Italia Allegra Mery.
Dragonero Gian., bracc. » Barone Gian, orticltrice.
Gabetto F. A., bracc. » Degrandi v. Ginghetti.
Capello Pietro, bracc. » Pautasso Gius., op-r.
Muso Pietro, capomastro » Gajotino Virginia.
Cerruti Giov., calzolaio » Casolo Cat., tessitrice.
Alessio Pietro, impieg. » Gabiano Ida, insegnante.
Florio Carlo, impiegato » Figliera Irene, maestra.
Fiorcardo G. B., panatt. » Castagnero M., cuoca.
Camburnano Angelo, calz. » Anselmino C., sarta.
Baravella G., pensitiere » Bermida Caterina, cuoca
Jeani B., tenente carab. » Dina Renata.
Cognetti prof. R., avv. » Spezia Pierina.
Barbera Domenico, negoz. » Rocca Anna, cucitrice.
Fornarese Eugenio, tenit. » Prina Tecla, operaia.

La lotta elettorale a Susa.

Ci scrivono da Susa, 5:

L'avvocato Talmon Luigi, consigliere liberale uscente, fu escluso dalla lista dei candidati per ostilità personali, ed il giustificativo l'esclusione si pose in giro la voce ch'egli sia clericale.

Oggi l'avv. Talmon ha indirizzato agli elettori una lettera aperta, nella quale fa notare che tutto il suo passato concorre a smentire tale diceria, e che pone perciò la sua candidatura.

Elezioni amministrative a Valenza.

Ci scrivono da Valenza, 5:

Ferve la lotta elettorale, che avrà la sua giornata campale il 13 corrente. Ieri sera vi fu convegno dei liberali-progressisti nel Circolo Sociale, dove l'ingegnere Carlo Grassi fece l'esposizione del programma di partito. Ed ecco la lista dei candidati che l'adunanza approvava: Abbiati avv. Ferdinando (riuscente), Angeleri Nicola (id.), Barbero Massimo (nuova nom.), Battezzati Eusebio (id.), Bianchi Vincenzo (id.), Bigliori Giovanni (riuscente), Bobba avv. Piero (id.), Bonafede Lorenzo (id.), Ceriana comm. Ludovico (id.), Ceriana cav. Vincenzo (id.), Ferraris Giuseppe di Paolo (nuova nom.), Vannini geom. Luigi (riuscente), Ottone Luigi (id.), Vaccari Pietro (id.), Visconti Vincenzo (id.).

In opposizione a questi nomi non è comparsa lista alcuna, ma l'*Idea Nuova*, organo del partito socialista, la lista avversaria, che forse si comunicherà domani.

Scioperi ed Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 5:

Avendo la Ditta Castagneri, fabbricante biciclette, licenziati alcuni operai, i compagni tutti si posero in sciopero.

Corsero trattative: ma la Ditta irremovibile nel licenziamento, la vertenza rimane finora insoluta.

— In seguito a contestazioni insorte tra lavoranti e principale, il signor Genevese licenziava tutti gli operai falegnami del suo stabilimento.

Una vittima della bicicletta.

Ci scrivono da Novi Ligure, 5:

Certo Arturo Vaggi, ventenne, da San Pier d'Arena, ove partito ieri l'altro da San Pier d'Arena in bicicletta, per una gita fino a Tortona, Giungeva, verso le 22, sul punto più elevato del Giovi, e mentre verso Busalla, quando per disavventura gli sfuggì una manopola dalla macchina, ed egli con potenda, nella discesa, arrestarsi, cadeva nella cunetta e andava a battere della tempia sopra un masso, rimanendo trasportito.

Passarono poco dopo, di lì, alcune persone in vettura. Il povero ferito venne subito esaminato, e trasportato nella farmacia di Busalla e quindi all'Ospizio d'Italia, dove, un suo amico che vi si trovava lo riconobbe e lo vegliò amorevolmente.

Il povero giovane spirava ieri mattina.

La famiglia avvertita del doloroso avvenimento, partiva subito per Busalla e compiva la salma in un forestre che questa mattina veniva trasportata a San Pier d'Arena.

Il povero Arturo Vaggi era un giovane distinto per educazione e bontà d'animo, e la notizia della sua morte ha costernato tutta San Pier d'Arena.

Due uomini e un cavallo annegati nel fiume Scrivia

Ci scrivono da Voghera, 5:

Tal Bodo Domenico e tal P. Lucca volsero passare a guado la Scrivia sopra un carro. Il cavallo si spaventò, e si diresse verso un punto nel quale la corrente era rapidissima.

Il carro si rovesciò e i due ed il cavallo miseramente annegarono. I due corpi furono poi pescati.

Si sta trattando per la venuta di Francesco Giuseppe a Roma?

Vittorio Emanuele a Costantinopoli?

L'Informations, a proposito dei progettati viaggi del nostro Sovrano all'estero, dopo aver detto che avrà prima luogo il viaggio a Londra che non quello a Parigi, scrive:

Si assicura che il Governo italiano si occupa con molto interesse della questione relativa ad uno scambio di visite anche tra il Re d'Italia e l'imperatore d'Austria.

Più di un progetto è stato fatto circa tra i Governi di Vienna e Roma, ed oggi pare che si sia trovato il modo (o che sia prossimo a trovarsi) per rendere possibile la venuta dell'imperatore a Roma, senza incorrere nei fulmini del Vaticano.

L'Austria-Ungheria è la sola delle grandi Potenze che possieda a Roma — non per averlo preso in affitto, o acquistato, ma venutole in virtù di trattati — un palazzo degno di ospitare un re od un imperatore: il palazzo Venezia. Venendo a Roma, Francesco Giuseppe potrebbe scendere al palazzo Venezia, o di lì recarsi a visitare ed il Re ed il Papa.

Il palazzo Venezia non è solamente una sede d'ambasciata; è una reggia più fastosa e più importante di tutti i palazzi reali o imperiali del mondo. È certo il più bel monumento medievale che conti in Italia.

Se la visita dell'imperatore a Roma venisse così combinata, il Vaticano non avrebbe più alcun diritto di sollevare delle obbiezioni.

Infine si assicura che il Re d'Italia pensa di fare una visita anche al sultano, a Costantinopoli.

Però, per quest'anno le visite saranno solamente due, quella a Pietroburgo e Berlino.

ULTIME NOTIZIE

Errati apprezzamenti della stampa austriaca

sulle dichiarazioni di Deloncé e la posizione dell'Italia rispetto alla Francia.

Ci telegrafano da Vienna, 5, ore 8,40:

Le dichiarazioni fatte da Deloncé alla Camera francese sulla posizione dell'Italia nella Triplice rispetto alla Francia sono state straordinariamente commentate dalla *Neue Freie Presse*, la quale scrive che «la Triplice non avrebbe più nessuna portata se non dovesse prendere, in nessun caso, un atteggiamento minaccioso verso la Francia.»

E per il giornale viennese aggiunge: «La Triplice non fu stata fatta per riconoscere sempre l'eccellenza della politica francese. La Triplice, che tende alla pace, ha uno scopo.

«Se è vero che l'Italia spiegò alla Francia il carattere della Triplice nel modo espresso da Deloncé, fece molto male, perchè tolse ogni serio valore all'alleanza.»

La *Neue Freie Presse* conclude: «Noi desideriamo che l'Italia si attenga alla Triplice con serietà, fermezza e fedeltà.»

I lettori che hanno seguito i nostri commenti alle dichiarazioni di Deloncé e alla posizione dell'Italia rispetto alla Triplice e alla Francia, comprendono bene che gli apprezzamenti del giornale viennese sono errati, perchè escono da un punto di vista addirittura inesatto.

Prima di tutto il Governo italiano non ha mai detto a quella francese, e tanto meno il Deloncé ne ha parlato alla Camera, che la Triplice sia fatta per riconoscere sempre l'eccellenza della politica francese. Anzi c'è un caso nel quale appunto per la conservazione di quella pace, ch'è lo scopo primo dell'alleanza, le Potenze della Triplice sarebbero compatte contro la Francia, nel caso, cioè, che la Francia aggredisse, per propria iniziativa, una delle Potenze firmatarie del trattato.

Ma quel che la Triplice non implica, e quel che l'Italia ha fatto sapere alla Francia, è che nel caso che la Francia fosse lei l'aggredita, l'Italia non si unirebbe all'aggressione.

Ciò vuol dire che la Triplice non ha carattere offensivo, e poichè la Francia non ha intenzione alcuna di aggredire, così Deloncé ha detto quanto poteva ragionevolmente affermare, spiegando alla Camera francese la natura dell'alleanza che lega l'Italia alle Potenze della Triplice.

Chamberlain e la sospensione della Costituzione nella Colonia del Capo.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 9:

Il Governo imperiale si è pronunciato contro la sospensione della Costituzione.

Il primo ministro interinale della Colonia del Capo ha comunicato al segretario del «Comitato per la sospensione della Costituzione» la risposta del Governo, annunciando poi che il Parlamento imperiale sarà convocato al più presto possibile.

Infatti tutta la politica di Chamberlain, relativa a questa questione, consiste nel fare ricorso al Parlamento imperiale la responsabilità di sospendere la Costituzione nella Colonia del Capo.

E ciò si rileva dal *Libro Blu* pubblicato ieri sera, che contiene il testo della petizione a favore della sospensione temporanea della Costituzione nella Colonia del Capo e la risposta del Governo inglese.

Chamberlain, rispondendo il 2 luglio alla petizione, dice che la misura, senza precedenti, non potrebbe essere presa senza la decisione del Parlamento imperiale. Il Governo prima di compiere un atto così grave crede che bisognerebbe provare, in modo indiscutibile, che il mantenimento della Costituzione sia pericoloso alla pace della colonia ed agli interessi dell'impero, ovvero che la grande maggioranza della popolazione bianca desideri che l'Autorità sia trasferita interamente al Governo imperiale. Questo desiderio dovrebbe essere espresso in forma costituzionale con una deliberazione del Parlamento del Capo. Il Governo sa bene che la rappresentanza parlamentare della colonia è stabilita sopra basi soddisfacenti, e mentre che queste basi si possano modificare; ma questa è una questione locale. E intanto il Governo crede che il privare anche provvisoriamente le colonie del Capo dei diritti costituzionali, imponendo loro il sistema di Governo delle colonie della Corona, senza dare ai rappresentanti del popolo il diritto di esprimere la loro opinione, sarebbe un grande cambiamento, che avrebbe per effetto di irritare il malcontento e sollevare l'agitazione, anzichè distruggere l'odio di razza. Quindi il Governo approva il divisamento dei ministri del Capo di convocare domani il Parlamento coloniale, tanto più volentieri inquantochè vi sorge l'assicurazione della realizzazione del suo vivo desiderio di evitare ciò nuove lotte e calmare le passioni eccitate dalla guerra ed esistenti in tutti i partiti.

Una medaglia dei Comitati pro boeri a Krüger.

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 10,30:

Il *Journal* dice che la zecca conierà un'artistica medaglia offerta dai Comitati pro boeri a Krüger. Ne è autore l'incisore Enrico Dubois.

Notizie contraddittorie sulla salute di re Eduardo.

Gran rivelazioni del «Reynolds Journal».

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 8,50:

In seguito alle ultime notizie sulla salute del re, le quali sembra promettano una vicina guarigione, si parla di far soggiornare Eduardo VII sul continente, forse nella Francia Meridionale, perchè si rinfranchi più presto.

Si dice anche che l'imperatore Guglielmo abbia posto a disposizione dello zio una dei suoi castelli in Germania.

Però nulla è stato ancora deciso a tale proposito.

Si discute molto a Londra sulla data probabile della cerimonia per l'incoronazione. Alcuni dicono che verrà anticipata o fissata per la metà di agosto. Ma tal data non piacerebbe all'aristocrazia inglese che, in quell'epoca, si trova quasi tutta alle residenze estive del continente o della Scozia.

Intanto impressionano le notizie che il *Reynolds Journal* persiste a pubblicare. Questo giornale afferma sempre che il re si trova in condizioni più che critiche tra la vita e la morte. Afferma persino che la seconda operazione è già stata fatta, senza che sia stata annunziata, e aggiunge poi che se il re si ristabilisce resterà invalido. Infine il giornale dice che non si è preso nessuna disposizione relativamente all'incoronazione, e che il re non è stato ancora dai medici autorizzato a firmare.

L'imperatore Guglielmo

accorre a Kiel in occasione di Edoardo VII.

Ci telegrafano da Berlino, 6, ore 10:

L'imperatore Guglielmo, alla presenza del principe Enrico e di Bülow, presiedè la distribuzione dei premi per le regate di Kiel.

L'imperatore lesse un telegramma inviatogli dal medico del re Edoardo, annunziante che il re si trova ora definitivamente in via di convalescenza.

L'imperatore fece tre evviva al Edoardo VII.

L'apparizione e la scomparsa degli Humbert nel Belgio.

Una perquisizione in casa di un funzionario.

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 8,45:

Continuando gli Humbert il loro giro intorno al mondo, i giornali riproducono stamane una notizia pubblicata dalla *Réforme* di Bruxelles. Ecco di che si tratta:

Martedì scorso, alle ore 10,30, una vettura da nolo si fermava in una piazza di Louvain, dinanzi all'ufficio centrale della posta; due persone, un signore ed una signora, ne discesero e si diressero verso lo sportello delle lettere fermo in posta nella gran sala del pubblico; e siccome quivi si trovavano una decina di persone che attendevano, il signore, molto calmo, ma con una certa ansietà, chiese al pubblico il permesso di reclamare subito la propria lettera, dicendo che doveva partire da Louvain alle 11,30 e non voleva perdere il treno. Il signore quindi domandò all'impiegato se erano lettere indirizzate sulle iniziali E. sf. L'impiegato gli rimise infatti alcune missive. Dopo un grande «ah» esclamazione il signore chiese a voce più bassa se avesse lettere per le iniziali D. O. R., ma siccome l'impiegato non aveva capito, «Daurignac», aggiunge il signore, ma quasi, subito corregge dosi, D. O. R.

Un abitante di Louvain, certo Alfonso Prouynacks, messo in sospetto dal contegno dei due personaggi, li osservò e rilevò che i loro cognomi corrispondevano a quelli della signora Humbert e di Romano Daurignac, e siccome altre volte il caso aiuta, questa volta fece sì che Prouynacks scorgesse il primo il procuratore del re e gli comunicò la cosa. Il procuratore Vanden Hove fu subito colpito dalla somiglianza dei due stranieri colle fotografie giudiziarie ben note; ma siccome la vettura partiva, il magistrato pregò Prouynacks di seguirla se gli fosse possibile. La vettura, dopo parecchi giri nelle vie della città, si diresse verso la stazione, e quando Prouynacks vi giunse correndo, il treno 607 diretto a Bruxelles si metteva in moto, portando seco i due fuggitivi. Erano appunto le ore 11,30.

Prouynacks informò della cosa il commissario di polizia della stazione ed il procuratore del re. Il commissario riferì la cosa al sottocapo della stazione, che però non ebbe numeri la responsabilità di inviare un telegramma a Bruxelles.

Prouynacks si decise allora di mandare egli stesso un telegramma al capo della stazione di Bruxelles-nord; ma un'ispezione fatta prova che i due forestieri erano scesi alla stazione di Schaerbeek, sobborgo di Bruxelles, ove il treno si era fermato qualche istante.

Oggi si avrebbe la certezza — sempre secondo la *Réforme* — che i fuggitivi soggiornarono qualche tempo nei dintorni di Louvain.

Un agente di polizia francese è giunto per scoprire il nuovo rifugio; l'impiegato postale ed il cocchiere vennero chiamati e deposero dalle Autorità giudiziarie, e tutti riconobbero nelle fotografie loro presentate le persone in questione.

Uno scambio di telegrammi ebbe luogo tra il Tribunale di Louvain ed il procuratore generale di Bruxelles.

Una brutta copia del telegramma compilato in inglese e lasciato martedì da Romano Daurignac a Bièvre Chantenoise, piccolo sobborgo del dipartimento della Marne, fu sequestrata.

Si crede che i fuggitivi siano stabiliti in un castello tra Louvain e Bruxelles.

Il *Petit Bleu* smentisce la voce corsa ieri sull'arresto della famiglia Humbert a Lotrain. Aggiunge che le ricerche fatte finora sono infruttuose. Corre voce che Federico Humbert sia stato visto sabato scorso alla stazione di Schaerbeck.

Il *Figaro* reca particolari intorno alla perquisizione fatta al ministro plenipotenziario Gavarry. Questo funzionario era intimo con gli Humbert, che gli devevano 700,000 franchi. Una lettera anonima avvertiva che gli Humbert erano nascosti presso Gavarry. Il procuratore generale, il procuratore della Repubblica, due giudici istruttori ed otto agenti si recarono presso il plenipotenziario. Si perquisì la casa dalla cantina al granaio. Non si trovarono tracce degli Humbert, ma si sequestrarono quanti documenti capitarono sotto mano.

Un'altra perquisizione si fece al Ministero degli esteri, dove Gavarry ha il suo gabinetto. Si sono aperti i cassetti ed esportate tutte le carte. Inoltre Gavarry fu condotto al palazzo di Giustizia, ove fu ritenuto fino alle ore 20. Egli era accusato di aver dato ricette agli Humbert, avvero di averne favorita la fuga, fornendo loro il passaporto diplomatico. Il ministro degli esteri, vivamente impressionato dell'incidente, nell'ultimo Consiglio avrebbe protestato contro il modo con cui si è proceduto verso un funzionario del suo dipartimento.

Quindicimila superstiti di Saint-Pierre mantenuti dal Governo francese.

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 10,30:

Il ministro delle colonie ha dichiarato al un redattore del *Matin* che si prenderanno misure energiche per sollevare le vittime della Martinica.

Dopo l'annientamento di Saint-Pierre, il Governo metterà giustamente da codici a quindici mila persone prive di risorse. Ciò durerà quanto sarà necessario. I 500,000 franchi votati dal Parlamento sono esauriti da molto tempo. Il ministro chiederà alla Camera un credito supplementare. La sottoscrizione non fu ancora incassata, e potrà servire a ricostruire la città, e mettere da 15 a 20 mila persone in grado di riprendere la vita normale. Si sono già iniziati gli studi, di cui il Ministero terrà informata la Camera.

L'Ordine della Giarrettiera al Duca d'Aosta.

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 15:

Il *Figaro* annuncia che il Duca d'Aosta ed il principe ereditario del Portogallo riceveranno, prima della loro partenza, l'Ordine della Giarrettiera.

L'evacuazione di Tientsin.

Washington, 6 *(Stefani)*. — Il ministro della Cina rimise a Hay un proclama di Huang-Shi-Hai, chiedente l'evacuazione di Tientsin.

Un disastro ferroviario presso Barcellona

Barcellona, 6 *(Stefani)*. — Vi fu un violento scontro di treni a Sabadell. Quattordici vagoni andarono distrutti. Vi sono numerosi feriti.

Un fermento operaio a Cadice.

Cadice, 6 *(Stefani)*. — È imminente un conflitto fra padroni ed operai dell'esercizio delle saline di Cadice.

La volta di una cava che crolla.

Cinque operai travolti dalle macerie.

Ci telegrafano da Napoli, 6, ore 8,50.

Ieri notte avvenne un grave disastro nel rione popolare di Santa Lucia. Poco dopo la mezzanotte alcuni operai eseguivano un lavoro di puntellatura ad una vecchia cava di pozzolana, posta in fondo ad una specie di cubiculo, tra un vasto fabbricato e alcune vecchie case. Da tre giorni la cava presentava allarmanti screpolature, e improvvisamente ieri notte la volta crollò seppellendo cinque operai. Uno degli operai, certo Luigi Balsamo, che poco prima era uscito dalla cava per procurarsi una tavola per i puntelli, rientrato nella cava udì fiochi lamenti, e corse a chiamare gente. Solo così due degli operai sepolti poterono essere salvati, perchè le case d'intorno, essendo tutte disabitate, nessuno avrebbe udito i lamenti degli sventurati.

Gli altri tre sepolti morirono: uno di essi era stato estratto dalle macerie ancora in vita, ma spirò poco dopo.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 6 luglio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 712,6; ore 15: 710,8; ore 21: 710,8.

Stato atmosferico — Ore 9: q. sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:

Minima + 16,3 Massima + 31,3

(Parco Castello - Sulle aiuole al Real Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 5: + 29,8

Temperatura minima della notte dal 4 al 5: + 16,8

7 luglio. — Il sole sorge alle ore 4, minuti 35; tramonta alle ore 19, minuti 16.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,15:

La temperatura massima fu di trenta e tre, la minima di diciassette e cel.

MERCATI E COMMERCIO

MERCATO DEI BOZZOLI.

(Rapporti della Camera di commercio ed arti di Torino)

6 luglio 1902.

LUOGO	Gialli indigeni pari da L.	a L.	Bianchi e verdi pari da L.	a L.	Invecchiati diversi da L.	a L.	Quantità Mg.
Carrù	94	96	—	—	—	—	200
Cavour	88	—	89	89	—	—	60
Cuva	93	99	99	102	—	—	1225
Cuneo	90	98	99	95	88	90	1015
Fossano	97	92	98	99	90	93	900
Ivrea	94	98	—	—	—	—	90
Mondovì-Breo	90	97	90	—	—	—	600
Pinerolo	95	98	—	—	91	96	297
Torino	98	99	—	—	—	—	0.0

La mercuriale generale dei bozzoli a Novi.

Ci scrivono da Novi Ligure, 5:

E' uscito oggi il Bollettino riassuntivo del mercato dei bozzoli dell'anno 1902.

Quantità venduta nel mercato kg. 5597,50 prezzo da L. 3 35 a L. 3; ammontare L. 16.060 12. Prezzo medio generale L. 3 15.

L'anno scorso se ne vendettero kg. 6720; l'ammontare fu di L. 18.270 01. Il prezzo medio generale fu di L. 2 91.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 5 luglio	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	101 65
» » 3 1/2 0/0	100 15
Rendita italiana 5 0/0	102 20
Cambio su Londra a vista	25 16
Consolidati inglesi	96 5

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (37)

Gli Archivi di Guibray

ROMANZO

di MAURIZIO MONTÈGUT

— E gli altri?..... E un'altra?..... — soggiunse Valeria, fedele alle sue abitudini.

— Ah! mamma! che quell'altra si consoli nel trionfo della sua giovinezza, della sua bellezza! Ella troverà sempre due o tre innamorati che varranno meglio di me.

— Addio, Bianca! — sospirò Valeria.

Ella non poteva più lottare; era stanca anche lei. Venti volte aveva ripetuto a suo figlio ciò che pensava sull'oggetto; lo aveva confortato all'oblio del passato, alla riconoscenza per quanto nella felicità offerta.

Aveva taciuto in silenzio alle ultime scene; aveva compreso la gelosia di Pietro, aveva spento in quella gelosia: supremo fattore, cattivo fattore, non era stato il più forte.

— Partiamo! — disse ella, rassegnata.

VI.

Era la vigilia del giorno fissato per la partenza, senza speranza di ritorno.

Ottobre cominciava colle sue giornate brevi e tristi; alle cinque di sera già cadeva la notte. In tutto il pomeriggio Pietro non s'era visto; girolava per la Rovina, la esplorava dall'alto al basso, senza dubbio per dirle addio. Oramai la sua risoluzione era presa; fuggire, fuggire a Bianca, non potendo decidersi a dimenticarla. Colle sue ultime suppliche aveva fatto rifiutare il visconte di Grandlys; di ciò egli non provava nè rimorso nè scrupolo; al contrario, se ne godeva; non potendo divenir sua moglie, Bianca non doveva divenir moglie d'un altro..... almeno finchè egli era presente..... più tardi, lui scomparso, ella sarebbe libera di maritarsi..... risparmiandosi l'inutilmente di soffrire un po' più gli pareva già d'aver fatto molto.

Il vestibolo era ingombro di bauli, di casse; i domestici stavano preparando il ritorno a Parigi. Gilberto e Valeria erano seduti in un salotto; lui leggeva un giornale, lei sfogliava un libro. Ad un tratto la porta s'aperse, spinta dal di fuori così violentemente che entrambi, al rumore, sussultarono.

— Ebbene, che c'è? — disse Gilberto, severamente.

— C'io..... sono io!

Pietro entrò; era pallidissimo, aveva l'aria scorrucciata; teneva sotto al braccio un grosso volume rilegato in pelle rossa..... Si fermò davanti ai suoi e disse con voce stromentata:

— Padre mio..... madama..... ditemi se non sono pazzo..... se voi comprendete come me.....

A quelle parole incoerenti, davanti a quell'aspetto di demenza, il padre e la madre si spaventarono.

— Che è quel libro? — domandò Gilberto.

— *Gli Stati di provincia*, nel 1754, — rispose il cavaliere, — ma poco importa; vi sono delle carte decise..... nascoste da altre constatazioni..... dei segreti di famiglia..... la nostra storia..... la loro.....

— La loro?..... chi, loro?.....

— I Fauiques..... Ma non c'è più Fauiques..... E finito..... Il barone Matteo aveva ragione.

A sua volta, Valeria, ansiosa, interrogò:

— Figliuolo mio..... La nostra storia..... La loro..... Il barone Matteo..... Che significa, ciò?

— Ciò significa — gridò Pietro — che sono ritrovati i bastardi annunciati da Matteo..... Che è spiegata la somiglianza di Gilberto di Guibray e di Clemente Fauiques..... che sono loro ereditari i capelli d'oro-fulvo e la faccia bruna di Bianca..... Logicamente simile alle donne della nostra razza..... Ah! scelto..... Sposarè Bianca..... Tutto è finito, lo ripeto..... Non più contese, non più rancori..... sono del nostro sangue..... e la casa di Guibray sarà ristabilita, secondo la profezia.....

Allora, infinitamente turbati, Valeria e Gilberto non dubitarono più un istante che il loro povero figlio, dal troppo grande dolore non avesse smarrita la ragione.

Ma già Pietro poneva il grosso volume sul tavolo, sotto alle lampade, soggiungendo:

— Giudicate voi! è lungo, quindici o venti lettere. Ma, in verità, a leggerle, non si perde tempo..... La storia è strana..... e se io l'ho scoperta buona, se voi siete del mio avviso..... Ah! io sarò il più felice degli uomini!

Il barone e la baronessa già si curvavano sul volume aperto. Sull'istante ebbero prova che quel volume non era che un nascondiglio; tra i fogli stampati era leggermente incollata, di pagina in pagina, tutta una serie di foglietti sciupati, coperti di fine scrittura d'inchiostro ingiallito.

Trasalirono, comprendendo che qualche grande mistero stava per svelarsi.

Quel libro degli *Stati di Provincia* era un volume fra venti volumi; portava il numero 17..... Era stato scelto, al caso, per nascondervi delle lettere; era evidente che il collettore di quei documenti enigmatici aveva voluto porsi al riparo dalla gelosia di una donna, perchè quei volumi di storia, allineati al numero d'un centinaio della biblioteca, erano raramente aperti, dalle donne specialmente.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Bova. 4 luglio. — Grano all'ett. L. 19 20 20 — Meliga L. 12 00 50 — Segala 13 00 25 — Fave grisiole, al miliaro, 0 45 — Id. Rue, 0 40 — Id. canalinga, 0 35 — Carne di vitello, 1 42 — Id. di bue, 1 33 — Farina 1ª qual., 0 00 — Id. 2ª, 0 35 — Paste 1ª qual., 0 00 — Id. 2ª, 0 00 — Formaggio 1ª qualità, 1 10 — Id. 2ª, 1 05 — Burro, 1 75 — Lardo, 1 75 — Uova, alla dozzina 0 00 — Vino, al mir. 0 00 — Paglia, 0 00 — Carbone, 1 — Legna forte 0 00 — Id. dolce 0 00.

Carrù, 3 luglio. — Buoi al mg. da L. 4 50 a 5 00 — Vacche da 3 50 a 4 50 — Vitelli da 6 00 a 7 00 — Maiali da 0 00 a 0 00 — Pecore e capre da 4 00 a 7 00 — Agnelli capretti da 0 00 a 0 00 — Pollame per capo da 1 00 a 1 50 — Uova alla dozzina da 0 00 a 0 00

Fallimenti.

Torino. — Se istanza creditori: Mareglia Luigi, negoziante in calzature in Torino, via Pietro Micca, 12. Giudice avv. Vincenzo Casoli; curatore provvisorio avv. Bernardo Pelloa, Prima adunanza 18 corr., ore 14; verifica crediti 18 agosto, ore 14.

— Bachi Luigi, già commerciante in oggetti di cancelleria; prima adunanza deserta; curatore definitivo lo stesso provvisorio avv. Serafino Giovanni. Bilancio: attivo L. 2787, passivo L. 7738 85.

— Audo Vincenzo, macellaio; venne chiusa la verifica dei crediti.

— Pangra Rosa e Bassoli Giovanni, acciugai; chiusa per insufficienza d'attivo.

Adunanze.

— Mercoledì, 9 corr., ore 14, prima adunanza fallimento Argentero Giovanni.

— Giovedì, 10 corr., ore 11, verifica crediti fallimento ditta E. Vico.

— Venerdì, 11 corr., ore 14, continuazione verifica crediti fallimento Arnaldi Fulvio. Esperimento concordato 10 0/0 da Zorra, Giacomo.

— Sabato, 12 corr., ore 14, verifica crediti fallimento Franchini Vittorina.

Società.

Torino. — Tra i signori avv. Gio. Collino, professore Delfino Orsi e Giovanni Bussa, minore emancipato, venne costituita società in nome collettivo con sede in Torino per l'esercizio di stabilimento tipografico, stampa e vendita della *Gazzetta del Popolo* ed altre pubblicazioni. La ragione sociale è: « *Gazzetta del Popolo*, Collino, Orsi e C.ia ». La durata è di anni 9 dal 1° luglio ed il capitale è fissato in L. 200,000.

— Venne costituita società in accomandita semplice fra i signori Diverio Michele, Graglia Umberto, Rubatto Francesco e Pievano Giuseppe, il primo come socio accomandante e gli altri tre come accomandatari, sotto la ragione sociale: « Graglia, Rubatto e Pievano », avente sede in Ulzio, col capitale di L. 30,000, per la fabbricazione di stoffe in lino, cotone ed affini. La durata è di anni 9 dal 25 giugno 1902.

Aggio dell'Oro.

Lisbona. 1 luglio. — Aggio dell'oro a 25 30.

Buenos Ayres, 3 (sera). — Fiorì sorta 100 00 per 100 pezzi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 3 luglio. — Prezzo dell'argento al chilogramma 89 00.

Londra, 3 luglio. — Prezzo da 59/8 37/8 standard di grammi 31, titolo con millesimi.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

Alloggi e locali case, campagne e terreni d'affittare o da vendere

Distinta famiglia darebbe bella camera, buona pensione a persona seria. — Prezzo conveniente. — Scrivere B. 28, posta, Torino. c 8393

Coniugi soli cercano alloggio civile con giardino. — Riv. portinaio, via Mazzini, 6, II. c 9611

Affittasi in via Roma alloggio d'angolo di sei membri. — Avv. Gola, via Marsiai, 4. c 9609

Da affittare 4 membri in collina di Moncenisio. — Piazza G. Madre, 12. c 9661

Da affittare bina camera e cucina sui colli di Torino (Val Salice), a 2 km. dal ponte in ferro. — Scrivere B. N. c 8540, *Succursale e Posta*, Torino.

CHIOMONTE

Affittasi per la stagione estiva alloggio ammobiliato di otto stanze con giardino. — Riv. in piazza Jovanna. c 9635

In S. Francesco al Campo Casa parlante vende a mite prezzo villa di due fabbricati con 12 camere elegantemente ammobiliate, con tre giornate terreno, vigna e giardino; ombrie e rimessa. — Rivolgersi portinaio piazza Vittorio Em. N. 1, Torino. c 8520

Borgo Verezzi Riviera di Ponente, 69 chilometri da Genova, 25 da Savona.

da vendere o affittare grazioso palazzino ammobiliato, in nuovo, due piani, dieci ambienti, accessori con giardino, indipendenti, a pochi passi dalla stazione ferroviaria e del mare, cabina alla spiaggia, posta e telegrafo. Prezzi modicissimi, inferiori a perizia. — Rivolgersi Stefano, Campochi, 1, Genova. 8145 G

Da vendere in CALUSO *Villeggiatura* con ampio giardino, nel concentrico dell'abitato. Posizione splendida. Campi, prati e vigneti. — Riv. in Caluso all'avv. Severino Bianco; in Torino al portinaio, via dei Mille, 9. c 7529

Lanzo Torinese Causa trasloco, *vendesi casa civile* di 12 vani, con 200 mq. di giardino attiguo annesso, cisterna perfezionata, piazza di acqua viva. — Rivolg. per trattati. all'avv. Cesare Bruno, notaio in Lanzo. c 9611

Per L. 105 mila elegante palazzina di 15 camere, posizione splendida, tutte le comodità, ingresso, giardino, frutteto, cambio soffocante, volendo anche scoperto. Si vende pure al miglior offerente oggetti d'arte ed antichità, dal proprietario, via Madama Cristina, 39. c 9507

SUSA Vendesi condizioni vantaggiose, causa cambio residenza, ampia CASA 56 ambienti, a due piani. Spaziosi locali commerciali uso magazzini. — Rivolgersi Secondina Prato ved. Rollini, via Palazzo di Città. c 8546

Bagni di mare per bimbi e signorine. Cure sicure. — *Istituto Farinese*, via XX Settembre, 58, Torino. c 8508

CIL SAN GIOVANNI Valle di Viù Apertura del Nuovo Albergo e Ristorante della Stella d'Oro Posizione stupenda, cucina sana e vini squisiti. Servizio inappuntabile alla carta e pensione. — *Prezzi modernissimi.* Apertura 1° luglio. Propr. *Chiotaro Giuseppe*, fratello del fu Nardi. c 7871

Da rimettere subito causa decesso proprietaria antico ed avviato **Negozio da colori** *Via Lagrange, N. 34.* Rivolgersi signor Francesco Forciolli, via Assarotti, 9. c 8575

Corrispondenze private Z. E una preghiera. c 8580 A. C.

VALLE DI GRESSONEY-ISSIME (1000 m. s. m.) 11 giù bel clima della VALLE D'AOSTA

HOTEL MONT-NERY - 100 letti

Confort moderno — Medico — Farmacia — Posta — Telegrafo — Bagni — Vetture nell'*Hôtel* — Rimessa per Automobili.

Pensione da Lire 8½ in più, tutto compreso. Affittansi appartamenti ammobiliati per famiglie. BALLA LUIGI, *propr.*

LIECHZ ANTONIO, commissario Diligenze e posti imbalzini Pont Saint-Martin-Issime-Gressoney.

Orario	Pont S. M.-Issime-Gressoney.			Gressoney-Issime-Pont S. M.		
	Pont S. M.	part.	8 — 14	Gressoney	part.	7,30 — 13,30
	Issime	arr.	10,30 — 16,30	Issime	arr.	9 — 17
	Gressoney	»	12 — 19	Pont S. M.	»	10,30 — 19

Per informazioni di persona riv. ai Vini padroneali piemontesi, piazza Carignano.

Vendita dell'antico e rinomato Stabilimento delle Terme di Valdieri

Essendo andato deserta l'asta tenuta nel giorno 23 giugno u. s., si procederà ad un secondo incanto che avrà luogo in Valdieri il **14 luglio 1903** sul prezzo di lire **cento sessanta mila** per gli stabili.

L'acquisitore sarà tenuto a rilevare il mobilio risultante dall'inventario formatosi al principio dell'affittamento che avrà termine nell'anno corr.

L'aggiudicazione sarà definitiva quand'anche vi sia una sola offerta.

Si accettano anche offerte per lettera raccomandata con deposito.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al sottoscritto.

8480 **Il Sindaco: GIRAUDO.**

LA PIÙ INGEGNOSA SCOPERTA SCIENTIFICA

Restringimenti uretrali, uretriti croniche ribelli, prostatiti, bruciori e qualsiasi altra malattia inveterata del canale uretrale.

Ognuno potrà curarsi da sola senza intralcio delle proprie occupazioni giornaliere (si applicano nelle ore di riposo) coi **Chlinoleri uretrali** esclusivamente di burro di cacao medicato, approvati e brevettati dal regio Governo, gli unici che sostituiscono mirabilmente l'opera del chirurgo, riunendo al l'azione in chimica e la meccanica adattandosi meravigliosamente alle varie sinuosità del canale uretrale senza dolori, senza operazione, senza sofferenze di sorta; introdotti nell'uretra, in cinque minuti si fondono completamente riducendo in brevissimo tempo l'uretra ad una radicale guarigione. — Astuccio per cura completa L. 5 (per posta L. 5 60).

Pillole Kino o Iniezione Instituan di effetto prodigioso in qualsiasi blenorragia, perdita bianche e catarri della vescica. **Guarigione** garantita in **8 giorni.** Privative, deposito generale e consulto e opuscolo *gratis* per lettera. Farmacia e Laboratorio Farmaceutico G. TORRESI, via Magenta, 25-31, **Roma.**

Depositari: **Torino**, *Farm. Torta*, via Roma; *G. B. Schiapparelli*, piazza San Giovanni. — In **Milano**, *A. Manzoni e C.; C. Erba.* 59 8

Varie migliaia di lettere ed attestati visibili al pubblico.

Un Risveglio finanziario.

Fra destino! E invanti a ciò che ha decretato Iddio è necessario inchinarsi! La morte non sente risparmio, e quando anche la vita di un uomo sia stata un lavoro continuo, proficuo, utile agli altri, umanitario, quest'uomo deve sparire e lasciare dietro di sè non altro che lacrime e una pietosa memoria! Dovere prima d'ora decidermi a rispettare con questo che m'accingo a fare, le ultime volontà di un grande, ma afflitto e accasciato da un dolore che mai si spegnerà in me; solo oggi compio un dovere che porterà dovunque la gioia e il sorriso e allieterà le domestiche mura, prima echeggianti di pianti e di grida di tante e tante creature che non avevano pane da mettersi alla bocca. Tutti avranno tutte le manifestazioni di compianto che seguirono alla morte del celebre

Padre Pasquale dei Camaldolesi.

Tutti i giornali ne parlarono giustamente esaltandolo, e mio malgrado anche io, è necessario, benchè suo nipote, mi unisca a queste manifestazioni, perchè ne era degno, come ne è degna la sua memoria.

Egli che ha vissuto tre quarti di sua vita lungi dai rumori d'un mondo così bugiardo e ipocrita, fra le mura oscure d'una cella, fu effettivamente un'illustrazione del Convento dei Camaldolesi, per le virtù che profuse a piene mani, per i prodotti dei suoi studi che portarono in fama il Monastero e se stesso. Abilissimo scienziato, sommo cultore delle più ignote professie, studiò, studiò prefiggendosi un solo scopo: quello di sollevare tanti infelici dalla miseria, quello di fare felice l'umanità.

E a me che ne longe gli attestati, troppo ardue sarebbe il riportare quanti furono i suoi trionfi, quante le persone beneficate. Sapendo che avrebbe compiuto un miracolo, si dedicò alle scienza numeriche da applicarsi al gioco del lotto e la vita a chi glieli richiedeva, con benignità sua propria, faceva ora tre, ora quattro numeri, ed oggi quanti vivono in agiatezza e sono ricchi! Vi citerò i nomi? Troppo lungo sarebbe; quelli ora piangono una perdita irreparabile, piangono il Padre, piangono l'ingegno potente di cui davvero non se ne trova più l'eguale.

Il 26 dello scorso mese, pochi momenti avanti di morire, mi chiamava e mi diceva parole di conforto, mentre i suoi compagni lagrimanti salmodiavano riverenti, e mi lasciava serridente, beato, una delle più grandi eredità! Ma questa eredità per lui che era chiamato il *Padre dei Poveretti* non era una somma favolosa, ma una Quaterna secca di giovani precisamente il 26 luglio alla Ruota di Napoli, perchè mercè i suoi studi aveva scoperto una regola che per quel giorno indicava la vittoria dell'urna. E Reo e qui, pativa lo stesso essere grato a lui, perchè premio di me sono a casse enormi le lotterie di ringraziamento (quella Inglielita degli assi) e se per prova che non *ha fallito mai* e i suoi numeri sempre *infallantemente* come vedrete annunciati ancora. Ma lieve con voce debile, cogli occhi vitrei, pur nel sorriso su quelle labbra portatemi mi pregò, mi ingiunse di far note a tutti questa Quaterna per *Sabato 26 luglio*, perchè i miseri lo benedicessero dopo morto, gl'increduli ne apprezzassero le sue doti non comuni.

Quale visione egli dipinse, ed io avrei dovuto far stampare su questa 4ª pagina i numeri come mi aveva detto lo ripeto, ma nessuno avrebbe raggiunto lo scopo, perchè il Governo che paga i *lotti onlines* per le vincite, raggiunta questa somma avrebbe lasciato gli altri scontenti. E allora sacrificando immense somme, ho fatto davanzare questa pubblicità e chi mi farà richiesta non solo mandero la *Quaterna*, che tanti mali dovrà uccidere, tanta famiglie dovrà sollevare, tanti cuori dovrà far palpitare, ma anche la regola con la rispettiva spiegazione di cui il *Padre Pasquale* l'ha tolta, e non spiega l'avrete verificata sulle estrazioni di già uscite e vedutone l'ordine e la precisione griderete con me: « Si veramente sarò ricco, sabato 26 luglio cadrà il mondo, ma la Quaterna dovrà uscire dall'urna di Napoli vittoriosa e trionfante. »

Ma immense spese ha avute, e chi per una fortuna così grande non vorrà aiutarmi a coprire queste spese sia pure in piccola parte? Perciò io, dietro cartolina-vaglia di lire due e centesimi 50, invierò a rigor di posta e in lettera chiusa raccomandata il Sollettino con la Quaterna scritta, stampata a caratteri cubitali e la regola, sicuro che l'Umanità tutta saprà apprezzarne. Operai, che sudate senza risorse, padri di famiglia, artefici, impiegati, voi tutti non vogliate perdervi dopo per averci lasciato sfuggire il modo di farvi felici, contenti! Affrettate la vostra richiesta al mio indirizzo signor **Mario Caiano**, strada San Gregorio Armeno, N. 21, Napoli.

Ricordatevi che una sola lira che giocherete a secco su detta Quaterna vi porterà lire **due mila.** Non lasciate questo pietoso ricordo, l'ultimo dono che vi fa *Padre Pasquale* e che non accettandolo, il vostro stato miserando perdurerebbe a torturarvi l'anima, e straziarvi, ad uccidervi!.....

8240 M

Centro Gonorrea Blenorrea **SANTALINE** A. PERTILLI & C. MILANO Lire 3,50

A chi interessa Nei magazzini dei F.lli PICCOTTI, piazza S. Carlo, 4 (nel cortile), sono stati messi in *liquidazione a prezzi inferiori al costo* le rimanenze dei seguenti articoli:

Per signora: Camiciotte mte foderate, sottane, matinées, vestaglie, calzoni pigiù, corsetti lana fantasia;

Per uomo: Camicie in cachemir inglese, maglie da ciclisti fantasia, drapperie e fodere relative;

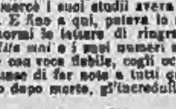
Per ragazzi: Abiti fatti, calzoni e maglie alle maniere;

Articoli vari: Molletoni in cotone e in lana, ruanti per abiti estivi da signora e ragazzi, fazzoletti, lista ricamata, *mercerie*, assingnani da cucire. c 7911 6

Da vendere MOBILI stile XVI. Dirigersi via Massimi n. 45, dal portinaio. c 9412

Ricco Mobilio e 2 Bicicletta da uomo e signora, il tutto nuovo, quasi a prezzi occasionali. — Via Pio V, 4. c 9575

Premiata fabbrica VELOCIPEDI **GIORDA G.** Piazza Palazzago, 8

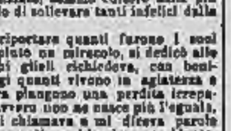


NUMEROSI PREMI 1902 a CHIETTERA OPEL

Vendita, cambi, riparazioni

Compransi dentiere quale, anche se rotte. — Musto A., piazza Carlo Felice, 7. Saraceno. c 9571

POSATE ALPACA inalterabili. — Deposito presso G. CAUDANO e C., Torino, piazza Carlo Felice, 15. Catalogo *gratis* a chi manda biglietto visita. 1925



Vetture d'ogni genere e Cavalli da vendere. — Via Principe Tommaso, 26, Torino. 1932

Bicicletta inglese nuova, vera occasione, a qualunque prezzo. — Ferrochiavo, via Andrea Doria, 9. c 9471

Vendo d'occasione una causa nuova **BICICLETTA** prima marca estera, ad 1/3 valore. — Bruno, via Roma, 97. c 9456

Olio d'Oliva Agnesi & Giaccone

Bonifigiana 10-11-20 h.p. FRANCA DI PORTO E PEDONI alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia).

A - Pagliarino . . . L. 1.60
AA - Finissimo . . . » 1.80
AAA - Extrafino . . . » 2.—
al chilogramma netto

Pagamento con assegno ferroviario. Bonifigiana GRATIS.

Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg.; vedasi condizioni.

In ogni fattura è garantito OLIO D'OLIVA GENUINO.

A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.

Pacco Postale franco di porto in tutto il Regno. Quattro Kg. d'Olio (*peso netto*) in elegante stagnata A L. 2,50 — AA L. 2.25 — AAA L. 10

Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia.

Filiali con vendita all'ingrosso e al minuto:

TORINO - Via Roma, *(angolo Corcia Reale)*
MILANO . . . Via S. Paolo, 8, e corso Vitt. Emanuele, 8.
GENOVA . . . Via Portoria, 9 e 10.
VERCELLI . . . Via Rialto, 3, e fuori Dazio, porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto I, angolo via Bicocchina.
CASALE Mont. P.za Ratazzi, 14, e fuori Dazio, p.a Roma.
BIELLA . . . . Via Umberto, N. 1 e N. 59.
ASTI . . . . . Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 7.
BOLOGNA . . Via Cavaliera, 2-C.
PAVIA . . . . Corso Vittorio Emanuele, 60.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele 15
ALBA . . . . Via Vittorio Emanuele, 6. 67

La **BANCA COMMERCIALE ITALIANA** SEDE DI TORINO, (via Santa Teresa, 9), Società Anonima, Sede Centrale in Milano, capitale lire 60,000,000 versato, approssimandosi la stagione estiva, richiama l'attenzione della sua spettabile Clientela sul suo **nuovo perfezionato impianto per la custodia di valori e oggetti preziosi in Cassette forti e Coffres-forts.** Trovasi pure organizzato presso di essa uno **speciale servizio** per la custodia, in apposita **camera corazzata**, di **oggetti di grandi dimensioni**, come: **bauli, casse di argenteria**, ecc., ecc.

Questi servizi, regolati da condizioni convenienti, sono specialmente raccomandabili alle famiglie **durante la loro permanenza fuori di città.** 8044

Album per lavori donneschi a colori si può avere inviando L. 0,35 alla Ditta Pucelli, Livorno. 8010 F

Soli giovanetti **AL MARE!** Piatra Ligure Tutto agosto. — Ricorrasi alle stazioni linee Sanitià-Savona. Direzione: EDUCATORIO MANZONI, Biella. 7845

PRE ST.-DIDIER LES BAINS (Aosta)

Acque Termali Ferruginose Arsenicali, 36°

Medico Direttore residente, prof. Luigi Fornaca, docente R. Università di Torino.

annesso elegante palazzina da affittare completamente arredata.

Hôtel Univers

7788 Rivolgersi propr.: PLANIER ORSET.

Stabilimento Idroterapico di ANDORNO (Biella) 8479

Anno 43° — Apertura 15 Maggio

CURE FISICOTERAPICHE COMPLETE

Medici direttori: Dott. H. S. Vinaj e F. Canova.

CHATILLON (Aosta)

Hôtel-Ristorante del Nord

Aperto tutto l'anno, tenuto dal proprietario **Vogliano Bernardo.** — In splendida posizione sul Marmore — Servizio inappuntabile — Pensione ristorante a tutte le ore — *Table d'hôte* — Bellissime camere unite e separate — Luce elettrica — Speciali facilitazioni per famiglie — Sala da biliardo — In prossimità dell'*Hôtel* alloggi ammobiliati da affittare — Durante la stagione estiva per i signori clienti sarà attivato regolare servizio di vettura per la cura dell'acqua della *Fons Salutis* di St-Vincent — Stabilimento di cavalli, landaus e vetture per gite a qualsiasi destinazione. — Servizio quotidiano di diligenza da Châtillon a Valtournenche. 7950

Omnibus a tutti i treni — Prezzi discretissimi.

St-Vincent - CHATILLON

— (Valle d'Aosta) —

STABILIMENTO BILLIA e GRAND HOTEL

Giugno — (180 Camere) — Settembre

Soggiorno di S. M. la Regina d'Italia nel 1898

Recentemente ingrandito e munito di tutto il confort che offre la scienza moderna — Cura delle acque di Saint-Vincent (la SALSOBROMO ITALIANA). — *Posizione e Dépendances proprie alla fonte* — Cura idroterapica ed elettrica — Bagni di luce — Deliziosa passeggiata — Luce elettrica in ogni camera — Centro di splendide escursioni — Concerto giornaliero — Lawn-tennis — Scelta cucina diretta da un primario cuoco della Riviera. — **Direzione sanitaria cons. professore PISCARELLO, dell'Università di Torino.**

Dottore residente: V. COMBA. — Informazioni rivolgersi 6584 STEFANO BILLIA, Châtillon.

Stazione Climatica Idroterapica in **GUIGLIA** (Prov. di Modena)

METRI 500 SUL MARE

Aperto dal 1° Giugno al 15 Settembre

7067 M *Proprietario:* Ing. GIOVANNI BELUCCI.

Altezza m. 1330 **Apertura 20 giugno** Valle Stura

TERME DI VINADIO

Stabilimento Termale e Climatico

Sudatori naturali (49° 50°) - Muffe - Fanghi - Bagni solforosi - Vasca da nuoto - Bagno russo.

Arrangiamenti per famiglie

Servizio religioso giornaliero

Telegrafo e Posta 2 volte al giorno.

Direzione sanitaria: Dott. G. Ranzoli di Torino - Dott. Cav. Nere C. Sede di Montemario - Dott. A. Levi di Torino.

Partenza giornaliera ore 13,30 - *Albergo Barra di Ferro* - Canos.

Per schiarimenti sig. L. Benedetti, Commissario. — Farmacia Morrone, corso Duca di Genova, Torino, e signori Fratelli Paleione, Cuneo. 7547

Levatrice B. Bedetti-Boccalè Pensione per gestanti a prezzi *modici.* — Via Roma, 26, angolo via Arcivescovado, Torino. c 7900

MATRIMONIO vedova 40,enne, commerciante, proprietaria di casa in Torino e villa sposerebbe proprietario commerciante. — Rivolgersi Ufficio Commerciale, piazza Vittorio, 19, Torino c 9465

Magazziniere pratico generi di alimentazione, subito disponibile, cercasi da importante casa. Inutile fare domanda senza ottime referenze. — Dirigere offerte Casella N. 8630, presso *Succursale e Posta*, Torino.

Persona seria conoscenza agricoltura generale, diverse regioni. Proprietario fondiario assumerebbe dirigente fare massimo interesse. — Giorgi, posta, Savigno (Liguria). c 9492

GIOIELLERIE ora 1° titolo - 18 carati **G. GIANOTTI** via ROMA 41, Torino Orecchini, Anelli, *Solitaires.* Specialità per Sposi e Regali, Catene, Orologi, Argenterie. Compra oro e ne propone convenientissimi cambi. c 9414

PROVARE MERCI E PREZZI

Levatrice BRUNO. Pensione parturienti, Premonte. — Via S. Secondo, n. 19, piano 3°, Torinese. c 7200

Tedesca Inglese Francese Italiano

Insegnato da professori delle diverse nazioni. — Programma ed informazioni: **Berlitz School**, via Roma, 43, Torino.

MAESTRA LEVATRICE Torretta-Cordova V., via Bariola, n. 3, piano 1°, Torino. Pensione per partorienti, Cure materne, camere separate. c 8578

Cedesi farmacia unica in paese, circa 3000 abitanti, provincia di Alessandria. — Rivolg. al farmacista Rossi, Bussignano. c 8334

Cerco Pianoforte usato, ma in buono stato. — Scrivere A. B. Vi, posta, Pollenza (col relativo prezzo). c 9565

ERNIE guarigione garantita in poco tempo. — Rivolgersi alla Farmacia di S. Salvatore, del dott. Abbona, via Nizza, n. 27, Torino. c 9040

Acquisterebbesi da privato, occasi negozianti, pranzo di vera occasione elegante mobilio tre stanze. — A. Z. 38, posta. c 9539

CHININA-MIGONE

La migliore acqua per la cura dei **Capelli** e della **Barba.** 150

L'**Acqua Chinina-Migone** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. Tutti coloro che hanno capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbiancare. Una sola applicazione rinsalda la forfora ed ai capelli un magnifico lustro.

Deposito gen. da MIGONE & C. Via Torino, 12 — MILANO.

VALLE dell'EVANÇON A Riversone Nuovo **Hôtel Eden** Apertura ai primi di luglio — Splendida posizione — Servizio inappuntabile — Pensioni — *Table d'hôte.* Per le famiglie che desiderano lunga permanenza, prezzi a convenirsi — Camere unite e separate — Bellissime terrazze — Tutta la casa mobiliata a nuovo, — Servizio cavalli e vetture, per domande rivolgersi: Riversone al l'Hôtel oppure a Verrayes Albergo Rosalone. c 8171 Ved. BURZIO e Figli, propr. *Per schiarimenti rivolgersi dott. BARREL.*

CITTA' DI CHIERI

R. COLLEGIO CONVITTO

AMMINISTRATO PER CONTO DEL MUNICIPIO

APERTO TUTTO L'ANNO

Scuole Elementari Municipali

CORSI CLASSICI E TECNICI COMPLETI

Scuole regie e Scuole private

Condizioni di favore per gli alunni delle Scuole elementari. 8206 *Il Rettore:* Can. REVELLINO G.

Lunedì, 7 corrente, ore solite

Incanto mobili caduti nell'eredità del sig. cav. **Fusanti**, esistenti nella sua palazzina *Profager* in Venaria Reale. c 8523 **P. GDASSO**, *perito comunale.*

Avviso di reincanto di villa mobiliata IN MONCALIERI con ribasso di tre decimi sul prezzo di stima.

Addì 26 luglio corr., ore 9,30, nello studio del sottoscritto, via Pietro Micca, n. 15, avrà luogo l'incanto della villa mobiliata sita in Moncalieri, detta Cigala, regione Santamaria, di circa giornate 13,74 (are 512,12 circa), composta di vigna, prati, frutteto, boschi e fabbricati civili e rustici, fra compreso il bosco in regione Pamparan, sul prezzo di lire 351,35, con ribasso di 3/10 sul valore di stima.

c 9580 Avv. VITALIANO BASTONE, notaio.

Il vero pane savoiardo è il più igienico, gustoso e conveniente pane da tavola. Si vende a soli cent. 40 il chilogramma nei negozi del **Panificio meccanico P. Capra**, via *Vanchiglia*, 6, (ang.) - via *San Francesco da Paola*, 9 - via *Mercanti*, 10 - via *Palazzo di Città*, 6 bis - via *Garibaldi*, 25. Servizio a domicilio in tutte le località di Torino. 8237

ASMA - AFFANNO - ASMA

ANTIASMATICO FISSORE

Medaglia Ministr. Istr. Pubbl. Esp. 1901.

Farmacia Operaia - Genova

Deposito Torino: FARMACIA SCHIAPPARELLI 2580 G

Consulti per MALATTIE della PELLE VENEREE E SIFILITICHE, via Berthollet, 9.

Prof. Dott. L. ROVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 76

Gli annunzi si ricevono alla Ditta Succursale e Posta.

MACLIERIE-CALZETTERIE

Grandioso assortimento a prezzi di assoluta convenienza. **Fabbricazione propria** di tipi speciali economici per uso di famiglia. 4063 e

Filiale della Ditta PRATO e RATO, via Basilica, 9, Torino.

Premiata fabbrica di **CASSE-FORTI** **G. PISTONO** Torino, via Pietro Micca, 17, Milano, via Sant'Agnese, 4. 1154

Malattie segrete e pelle Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 18. **FARMACIA GANDINI già Verga** Via S. Franc. da Paola, n. 10, piano 1°. 8005

Rigenerazione e ricoloreazione primitiva dei CAPELLI e della BARBA coll'uso della vera Acqua

FEDORA

Non fallisce mai nel rendere ai capelli incanutiti che alla barba scolorita il colore della giovinezza. — Libera la testa dalle forfore, arresta la caduta dei capelli, ne favorisce il rinascimento, rendendo loro una forza, morbidezza ed eleganza da apprezzarsi a qualsiasi acconciatura. — Dep. in Torino: Paste 200/39, farmacie Vitt. Em., 84 (piazza di recente). — Flac. da L. 4, e 7,5, 3. — Per pacco postale aumento di cent. 80, e dai principali profumieri. 1240 e

VINO DA PASTO TIPO CHIANTI delle tenute del senatore Casalis, in damigiane di 5 litri abbondanti.

In città L. 2 — Fuori dazio L. 1,50.

Vendita esclusiva presso lo

SPLENDOR - BAR

Portico piazza Castello, 19 8244 c

ILLUSTRI MEDICI CONSIGLIANO DI PREFERENZA le Polveri Vichy Alberani

Premiate con Medaglie a Parigi, Roma Napoli, Padova.

Preparate con *Sali chimicamente puriasimi*, sostituiscono efficacemente l'Acqua naturale di Vichy della quale contengono le medesime sostanze, nella eguale dose.

Dietro cartolina-vaglia di L. 0,75 alla *Farmacia dei Canali* di G. Alberani in Bologna si spedisce un pacchetto di 10 pol